

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale Del 3 Novembre 2025

[Il verbale si compone di Nr. 55 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 55]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente, Consigliere: Teresa CARNOVALE.

Ordine del giorno:

5.Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Ordinanze amianto

6.Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Convocazione Commissione Ambiente;

7.Mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico - AVS il Ponte avente ad oggetto: Parziale revoca delibera di giunta n. 173/2025

8.Mozione presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Liberiamo la luce

9.Mozione presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Applicazione transazione delibera di c.c. n. 100 del 30 nov 22

10.Ordine del Giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico - Noi per Trezzano e AVS il Ponte su: Partecipazione al Consiglio Comunale e alle Commissioni

11.Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Viabilita' quartiere Boschetto

12.Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Cimitero di via Rimembranze

13.Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Regolamento istituzione Consulta Giovani;

14.Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Richiesta di chiarimenti relativamente alla prosecuzione del Servizio Spazio Giovani e Animazione Socio Culturale;

15.Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Pavimentazione parcheggi via Indipendenza

16.Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Frazionamento aree TR4;

17.Interpellanza presentata dal gruppo consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: Diritto allo studio singolo alunno;

18.Interrogazione presentata dal gruppo consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: Auto abbandonata in via Cantù



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Buonasera a tutti. Prego, prendere posto. Diamo inizio alla seduta del Consiglio Comunale. Passo la parola al Segretario per l'appello, prego.

Il Segretario Generale, dottoressa Grosso, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti

Il Segretario Generale Grosso:

Morandi Giuseppe Luigi presente.

Carnovale Teresa presente.

Russomanno Giuseppe presente.

Mento Salvatore assente.

Stivala Deborah presente.

Beccia Samantha assente.

Morandi Ernestina Antonietta presente.

Stroppa Pietro presente.

Malacarne Giuseppe Mario presente.

Carnovale Antonella presente.

Amente Stefano presente.

Albini Claudio presente.

Grumelli Alice presente.

De Filippi Cristina presente.

Spendio Domenico Antonio presente.

Volpe Sandra presente.

Ciocca Vittorio presente.

Sta entrando il consigliere Mento. Siamo presenti 16, assenti 1.

Assessori:

Buro Antonella Daniela presente.

Di Bisceglie Mattia assente.

Argirò Giuseppe presente.

Puleo Antonino presente.

Ferrante Paola assente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Volevo dare il benvenuto al consigliere Pietro Stroppa nel gruppo di Fratelli d'Italia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Iniziamo la seduta con il quinto punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Albini: Presidente, mi scusi, posso? Presidente... Presidente, posso? Presidente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Sì, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, mi scusi. Prima di iniziare volevo dire solo due cose, se mi è consentito. Innanzitutto, buonasera a tutti e scusatemi, ma per motivi di lavoro sono fuori Milano, quindi mi vedete qua sopra in piccionaia. Tuttavia, nonostante io abbia già espresso più volte i miei dubbi per gli investimenti fatti per la Polizia

[Pagina 3 di 55]



Locale, perché sono affezionato alla figura del vigile urbano e del vigile di quartiere, credo che sia bello in questa giornata fare i complimenti ai nostri agenti di Polizia Locale e al Comandante Festa per le operazioni fatte in questi giorni. È di oggi la notizia del sequestro di una discarica abusiva di rifiuti e della scorsa settimana l'arresto di un latitante pluriennale. E non sono gli unici interventi. Quindi credo che sia corretto che il Consiglio Comunale faccia i complimenti per il lavoro alla nostra Polizia Locale e ai nostri agenti. Questa è una cosa. Dall'altra, invece, volevo sottolineare una questione. Noi abbiamo fatto il Consiglio Comunale giovedì scorso, abbiamo parlato della tassa di soggiorno, abbiamo preso atto e fortemente criticato che non siano arrivati dei documenti ai Consiglieri comunali e che quei documenti erano importanti per la discussione del punto. Il Sindaco si è scusato, ha chiesto venia, ha detto che dall'indomani ci sarebbero arrivate le lettere. Io personalmente non ho ancora ricevuto nulla e questa cosa onestamente mi infastidisce un po', per cui volevo capire a che punto siamo perché io ho informato anche la Prefettura di questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Rispondo velocemente sulle lettere. Abbiamo ricevuto la sua lettera alla Prefettura, adesso predisporremo la risposta alla Prefettura e vi manderemo le lettere. Io credevo fosse... non me ne sono occupato io direttamente, credevo fossero in arrivo, comunque domani verifico e le faccio arrivare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco.



Punto n. 5 - Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Ordinanze amianto

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Partiamo con il quinto punto all'ordine del giorno "Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Ordinanze amianto", proposta numero 3159. Prego, la parola al consigliere De Filippi.

La Consiglieria De Filippi: Buonasera a tutti e a tutte. Allora, io sinceramente sono un po' in imbarazzo stasera a dover presentare due mozioni che a questo punto non hanno ragione di esistere, dal momento che io il 17 di ottobre ho presentato le mozioni, il 30 di ottobre, guarda caso, è stata convocata la Commissione Ambiente. Non so se ci vogliamo prendere in giro o meno. Va bene, sono contenta che sia stata convocata. È ridicolo che venga fatto dopo che vengono presentate le mozioni, perché non ha molto senso. Comunque, se le commissioni sono già state convocate e io qui chiedevo di convocare le commissioni, mi sembra assolutamente inutile che io presenti le due mozioni. Detto questo, però, vorrei anche far presente che io nella mozione chiedevo la presenza in primo luogo della Polizia Locale, perché sono due argomenti che riguardano sì gli uffici tecnici ma riguardano anche la Polizia Locale. Quindi visto che la Presidente della Commissione è qui presente chiedo alla Presidente di prendere nota anche di questo. In più, di dare, di mandare a tutti i Consiglieri quello che è il regolamento di igiene urbana che riprende un certo numero di indicazioni e che credo che i Consiglieri non conoscano e che quindi sia il caso di farlo mandare a tutti. L'ufficio tecnico ce l'ha, anzi l'ufficio ambiente ce l'ha e quindi... Sarà sul sito, però... Allora, ai Consiglieri i documenti si mandano, Assessore, quindi anche se è sul sito si fa mandare! Grazie. Detto questo, mi piacerebbe una volta tanto che se ritenete di dover convocare le commissioni non lo faceste quando vengono chieste da noi ma prima, sarebbe almeno gradito. Ok? Comunque, detto questo, io ritiro le due mozioni perché non hanno senso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Votiamo il ritiro delle due mozioni, prego. Sì?

Il Sindaco Morandi: Facciamo una alla volta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Come volete.

La Consiglieria De Filippi: Come dice la Segretaria.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Facciamone una alla volta.

Votazione ritiro punto n. 5

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Votiamo per la prima opzione. Unanime, si approva di ritirare la mozione.

Votazione ritiro punto n. 6

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo all'altra, votiamo l'altra mozione. Votate, per favore. Samantha, vota. Mento. Unanime, la mozione viene rinviata. Certo, prego, consigliere De Filippi.

La Consiglieria De Filippi: Chiedo scusa, vorrei ribadire, anzi vorrei chiedere alla Segretaria a questo punto, se è possibile, gli uffici non sono tenuti a mandarci i documenti o non devono perdere tempo? Sto cercando di capire, Segretaria, perché siccome qui abbiamo chi continua a brontolare dicendo che gli uffici non devono perdere tempo, non credo che mandare i documenti ai Consiglieri sia una perdita di tempo. Vorrei che veramente si facesse qua dentro un Consiglio Comunale serio e smettiamola di fare come all'asilo. Allora, i documenti. secondo



me, vanno mandati. Se poi lei dice che invece i documenti non vanno mandati, io questo punto faccio un passo indietro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego Segretaria.

Il Segretario Generale Grosso: La domanda, insomma, se non devono essere mandati i documenti, consigliere De Filippi, chiaramente la risposta gliela stavo già dando un po' anche visivamente. Chiaramente c'è collaborazione, ricordo anche col consigliere Ciocca in un caso abbiamo fatto un po' di fatica a reperire fino alla fine però la collaborazione si dà sempre. Potrebbe essere che alcuni documenti siano già pubblicati, ecco, ma nessun problema poi all'inoltro, ci mancherebbe.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario.

La Consiglieria De Filippi: La ringrazio Segretario, mi scusi, però volevo che fosse chiaro, grazie.

Il Consigliere Ciocca: Posso chiedere una questione di metodo?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Ha senso... Cioè, ha senso perché è scritto sul regolamento, ma forse, visto che stiamo modificando il regolamento, magari poi ci facciamo un ragionamento su questo, ha senso votare il ritiro di una mozione? Il titolare della mozione dovrebbe essere titolato a ritirarla. Sì, infatti. No, volevo convenire, visto che stiamo poi rivedendo il regolamento, magari questa cosa qui è una cosa un po' di logica, ecco.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: La ringrazio. Adesso lo prevede e l'abbiamo fatto. Grazie.



Punto n. 7 - Mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico - AVS il Ponte avente ad oggetto: Parziale revoca delibera di giunta n. 173/2025

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Punto numero 7 "Mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico - AVS il Ponte avente ad oggetto: Parziale revoca delibera di Giunta numero 173/2025", proposta numero 3161.

Il Consigliere Albini: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Buonasera a tutti e scusatemi ancora se farò il relatore da lontano, ma sono via per lavoro e non ho potuto decidere la data del Consiglio. Questa mozione dice: "Premesso che con la delibera di Giunta Comunale 173/2025 è stata parzialmente corretta la delibera di Giunta 50/2019, con la quale veniva definito di intitolare la nuova via creata dall'intervento all'ex area Demalena alla signora Assunta Caristo, medaglia d'oro al valore civile, e la piazza di successiva creazione a don Giuseppe Ponti. Premesso che, con delibera 173/2025, la piazza a cui facciamo riferimento viene intitolata in sostituzione a don Giuseppe Ponti, al quale è stata invece dedicata una piccola porzione della via Rimembranza a Silvio Berlusconi, che è morto nel 2023. Considerato che la Legge 1188 del 1927 prevede che nessuna strada o piazza pubblica può essere denominata a persone che non siano decedute da almeno dieci anni; che tale deroga è attribuibile solo dal Ministero degli Interni, tramite la Prefettura, solo in casi di eccezionale benemerita verso la Nazione, come stabilito dalla legge italiana. L'intitolazione di una via o di una piazza, inoltre, dovrebbe raccogliere il più ampio consenso nella cittadinanza e rivolgersi a personalità che si sono distinte, come da normativa appunto, per eccezionale benemerita. Considerato, inoltre, che nelle note bibliografiche a corredo della dedizione si è ommesso di indicare che Silvio Berlusconi è stato condannato in via definitiva per frode fiscale, condanna scontata, tra l'altro, alla vicina Sacra Famiglia di Cesano Boscone; che è stato imputato in oltre 30 processi, diversi dei quali andati in prescrizione senza un pronunciamento di assoluzione; che è riconosciuto come alcuni dei suoi più stretti collaboratori siano stati altresì condannati, tra l'altro, anche per concorso esterno in associazione mafiosa; che la figura di Silvio Berlusconi è particolarmente divisiva nel sentimento comune nazionale. Si impegna il Sindaco e la Giunta alla revoca parziale della delibera 173/2025 nella parte in cui si definisce la dedizione dello spazio pubblico a Silvio Berlusconi e a rendere eseguibile per quella piazza la delibera di Consiglio Comunale 68/2021 che stabiliva di intitolare un luogo pubblico a Gino Strada, quale medico e uomo di pace, figura sì di eccezionale benemerita, venuto a mancare nel 2021, simbolo di quella pace di cui tanto avremo bisogno in questo periodo.". Allora, commento a questa mozione, il cui senso è assolutamente chiaro, per cui voglio evitare di dilungarmi troppo. Sottolineo solo come la deroga dei dieci anni della morte vale per legge per eccezionale benemerita, quindi una persona che deve aver acquisito dei meriti eccezionali. Quali sono in questi casi? Nell'allegato alla delibera di Giunta ne avete tratteggiato, ne avete tratteggiato le vostre opinioni. Siamo sicuri che sia tutto lì? Tralascio infatti di ricordare che stiamo parlando di un pregiudicato per frode fiscale. Tralascio di ricordare i collaboratori condannati per legami con la mafia e voi direte magari "ma la Cassazione?" e vi risponderò di andare a leggere gli articoli e la disposizione della Cassazione quando uscirà e di andare oltre i titoli di giornali, perché ne ho altrettanti che ne danno una lettura molto diversa e molto più chiara. Tralascerei anche le cene eleganti, le frequentazioni poco consone per un primo ministro, le leggi ad personam, ce ne sono tanti, ma sono questi forse i meriti eccezionali e forse questa l'eccezionale benemerita? Mi limito, tralasciando tutto questo, a dire che una piazza, che è un luogo centrale della comunità, è inaccettabile e incomprensibile dedicarla a una persona così divisiva, andrebbe invece legata a un uomo magari di pace, proprio per questo vi abbiamo proposto Gino Strada, sarebbe un segnale. Voi, invece, avete scelto una figura profondamente divisiva. Per tornare a quello che dicevo anche giovedì, è un'altra prova dell'autoreferenzialità di questa Giunta, perché questa dedizione l'avete fatta senza neanche un passaggio in Consiglio Comunale, senza neanche passare dall'organo sovrano. È possibile, però è inopportuno. Anche il consigliere Russomanno ha portato "largo Ramelli" in Consiglio Comunale e si è messo in



gioco. Voi neanche questo. Perché, per assurdo, la figura di Berlusconi è più divisiva di un ragazzo di 19 anni assassinato in mezzo alla strada. E che sia una figura divisiva, quella di Silvio Berlusconi, non lo dico solo io, l'ha detto recentemente anche Matteo Salvini, che non è proprio un uomo di sinistra! Che fosse una figura divisiva lo dimostra la raccolta di firme che si è immediatamente messa in moto, ha già raccolto centinaia di adesioni, tra cui anche quella di Salvatore Borsellino, il fratello di Paolo, quello a cui abbiamo appena dedicato un largo, e abbiamo sentito tutti quello che ha dichiarato "Non è possibile che in una città in cui ci sia un largo dedicato a Falcone e Borsellino ci sia anche una piazza dedicata a Silvio Berlusconi". Però, come ha scritto una cittadina sui social, "Salvatore Borsellino va benissimo per fare foto e per scoprire le targhe", se dice quello che pensa- e tutti sappiamo cosa pensa di Berlusconi- è stato, secondo voi, usato e strumentalizzato da quei cattivoni dei sinistroidi probabilmente, ma sappiamo cosa alcuni di voi pensano dei sinistroidi. Poi qualcuno mi parla di attacchi sui social. "Non è possibile che in una città in cui ci sia un largo dedicato a Falcone e Borsellino ci sia anche una piazza dedicata a Berlusconi", lo dice Salvatore Borsellino. Ma se anche le sue parole vi scivolano addosso, senza farvi sorgere dubbi, se anche la petizione popolare vi scivola addosso, vi invito ad ascoltare almeno le parole del vostro saggio assessore Di Bisceglie, perché il saggio assessore Di Bisceglie, parlando dell'intitolazione di Falcone e Borsellino, ha dichiarato "La memoria va custodita con sobrietà e dignità, non usata per dividere". Da quello che ho capito non c'è l'Assessore, mi dispiace, perché per una volta sono d'accordo con lui, la memoria non va usata per dividere e Silvio Berlusconi, lo dice Trezzano, lo dice Salvini, lo dice Borsellino, è divisivo. Voi avete già forzato la mano nel recente passato per segnare il territorio usando la memoria, che va custodita con sobrietà e dignità. Mi piace la parola dignità. Ecco, questo è indegno. La memoria non va usata per dividere. Quindi grazie assessore Di Bisceglie, almeno ascoltate lui, tornate indietro perché questa cosa va contro l'articolo 97 della Costituzione in cui si parla di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, va contro anche il codice di comportamento degli enti pubblici. Non tanto questo, quanto il fatto che di Silvio Berlusconi c'è una foto anche nell'ufficio degli Assessori che è un luogo pubblico, è un ufficio pubblico e quella foto in quell'ufficio, secondo me, non ci deve stare. Non so cosa ne pensa la Segretaria, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Sono arrivato, Albini, un po' in ritardo e rispondo soltanto alla precisazione. Per me il Presidente Berlusconi non è assolutamente divisivo, era una persona che meritava assoluto rispetto perché ha reso l'Italia grande nel mondo a livello politico, imprenditoriale, sportivo. Quindi io sinceramente demeriti non ne ho mai visti. Ok?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, la questione della scelta dell'intitolazione di una piazza a Silvio Berlusconi, prima di tutto, dal punto di vista amministrativo, bisogna precisare che l'intitolazione di vie e piazze è una prerogativa che all'interno dell'amministrazione comunale spetta alla Giunta Comunale e non al Sindaco o al Consiglio Comunale. La questione che a volte è stata portata la questione in Consiglio Comunale è stata per una mozione che ha impegnato Sindaco e Giunta a fare delle intitolazioni. Ad alcune è stato dato corso, ad alcune, come ad esempio quella di don Peppino, è stato dato corso dopo dieci anni, ad alcune non è ancora stato dato corso, nulla vieta che, nell'immediato o nel più lontano futuro, vengano realizzate e quindi è una prerogativa assolutamente della Giunta. Il fatto di portare o meno degli argomenti in Consiglio Comunale è una facoltà che spetta ai Consiglieri, come nel caso di Ramelli è stato portato dal consigliere Russomanno e anche quello della via don Giuseppe Ponti fu portata dieci anni fa sempre dal consigliere Russomanno. Altre vie non sono state portate o altri luoghi in passato non sono stati portati. Ad esempio, nella stessa delibera di Giunta si parla della signora Assunta Caristo, che tra l'altro conoscevo di persona, perché, tra l'altro, non conoscevo il marito che è defunto di recente, ma all'epoca, siccome conoscevo la signora, gli avevo fatto la pratica di pensione del marito, per dirne una, ad esempio per la signora Assunta Caristo l'intitolazione non è passata per il Consiglio, è passata direttamente in Giunta come la normativa prevede. Sempre in punta di diritto la questione dei dieci



anni dalla morte, è vero, la legge del '27 prevede i dieci anni di morte per l'intitolazione di vie, piazze, eccetera, a persone a cui si vuole intitolare appunto una toponomastica, vi è però la possibilità di deroga, come diceva giustamente il consigliere Albini, per grandi meriti nei confronti della Repubblica. Ora sta il fatto che la pratica per l'intitolazione, che poi l'autorizzazione finale spetta alla Prefettura, la pratica verrà poi inoltrata a tempo debito e al momento giusto alla Prefettura con tutta la documentazione per ottenere quello che, se non ricordo male, è proprio un nulla osta all'intitolazione, cosa che è stata fatta con Ramelli, che è stata fatta con don Giuseppe Ponti, quindi verranno fatti tutti i passaggi, quindi la parola ultima sarà della Prefettura. Voglio ricordare in questo momento che comunque ci sono già dei luoghi intitolati al Presidente Berlusconi. Vi è un aeroporto, vi è un belvedere nel palazzo della Regione e ci sono già delle vie intitolate a Berlusconi. La prima via intitolata a Berlusconi è stata nel Comune di Portofino, quindi immagino che il Comune di Portofino e la Prefettura a cui fa capo Portofino abbiano svolto tutte le pratiche e quindi quella Prefettura abbia riconosciuto gli alti meriti del Presidente Berlusconi nei confronti della Nazione e quindi abbia accettato questa cosa. Infine, dal punto di vista dell'amministrazione comunale sicuramente per un più volte Presidente del Consiglio dei Ministri certe benemeritenze siano presenti, quindi, non solo dal punto di vista politico e delle cariche ricoperte, quindi Presidente del Consiglio dei Ministri, ma in più per gli alti meriti nel mondo del lavoro, nel mondo dell'imprenditoria e nel mondo dello sport, tutte cose che non sto qui a ricordare perché se non farei un elenco lunghissimo e farei una serata solamente sulla biografia del Presidente Berlusconi. Quindi dato tutte queste situazioni e dato anche l'indicazione dei partiti di maggioranza espressi nella Giunta Comunale in maniera unanime, si è proceduto a fare questa proposta. Ovviamente la delibera di Giunta non sarà definitiva fino a quando? Fino a quando, prima di tutto, la piazza non sarà esistente, in secondo luogo, a piazza esistente, a pratica svolta, dovranno arrivare ovviamente i relativi nulla osta. Quindi comunque la delibera di Giunta c'è, è lì, ma l'esecuzione dell'intitolazione avverrà nel momento in cui si avvereranno le due casistiche, cioè la presenza della piazza e lo svolgimento della pratica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Non ho chiesto io la parola, però va bene, la prendo volentieri.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: La sto guardando nel video e mi sembrava che avesse alzato la mano. Niente, prego consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Prendo la parola solo per una considerazione. Io sono il co-presentatore, però la relazione di presentazione l'ha fatta Albini e devo dire che l'ha fatta egregiamente. Poi è seguita, con lo stile sobrio che lo contraddistingue, una lezione amministrativa del Sindaco, il quale ci ha spiegato che i passaggi sono stati quelli, ma nel presentare la mozione noi non abbiamo detto che è stato fatto qualcosa di illegittimo, che dal punto di vista amministrativo... cioè, è tutto tranquillo da quel punto di vista, esiste però un significato politico. Il significato politico io lo riassumo con due concetti. Uno, ancora una volta avete voluto marcare il territorio. Due, il termine divisivo. Allora, io non mi spertico nei confronti dell'assessore Di Bisceglie, se dice ogni tanto qualcosa che va bene, tranquillo, non è che gli dico bravo perché ha detto qualcosa che va bene, ma l'assessore Di Bisceglie ha usato il termine memoria non divisiva perché gli faceva comodo in quell'occasione. Il termine divisivo lo deve dire chi non la pensa come lui. Allora, il fatto che, e guardate è un'altra delle cose che non mi appassionano, la raccolta di firme e queste cose qui che richiedono un'energia, che nel mio caso magari va scemando, la raccolta di firme, che però è così corposa, è la dimostrazione che la scelta ancora una volta è divisiva. Quindi almeno sul termine divisivo mettiamoci d'accordo. Mentre altre, avete fatto quella di don Peppino, avete fatto quella della signora che citava il Sindaco, quelle sono ovviamente delle scelte che riconoscono delle qualità di persone che hanno vissuto il territorio e che sono state riconosciute universalmente. Da questo punto di vista la scelta è divisiva. Prendiamo atto, è certo, solo questo possiamo fare. Poi possiamo anche raccogliere firme, possiamo mandarle in Prefettura, possiamo fare le nostre rimozioni, ma, insomma, poi alla fine della maggioranza siete voi. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Premesso che come gruppo consiliare Noi per Trezzano, pur non avendo firmato la mozione in discussione, se alla fine del dibattito si deve votare sì o no alla mozione, io aggiungo fuor di ragionevolezza, secondo me, ci esprimeremo comunque contro l'intestazione della piazza, però confidiamo nel fatto che ci si possa dare reciprocamente del tempo aggiuntivo per una riflessione pacata sul significato pubblico di una intestazione e sulla necessità che nella figura individuata tutti possano sentirsi in qualche modo rappresentati o avere comunque qualche motivo per convenire. Chiaramente non mi può stare bene al 100% una persona come può stare bene al Sindaco piuttosto che all'assessore Di Bisceglie, però magari in qualche cosa mi riconosco e quindi mi sento in qualche modo anche, diciamo così, rappresentato, perché tutto si può dire tranne che la persona, e il consigliere Ciocca l'ha specificato, tranne che la persona di Silvio Berlusconi non sia divisiva. Ma torno al punto centrale della riflessione che volevo sottoporre. Perché parlo di tempo aggiuntivo? Qualcosa ha detto anche il Sindaco. Intanto, perché passeranno comunque due o tre anni prima che il luogo possa essere materialmente intestato, tanto è vero che dalla prima idea di intestazione del 2022, come stiamo vedendo, qualcosa è cambiato. Nel 2022 la delibera di Giunta prevedeva che la piazza fosse intestata a don Peppino, poi siete arrivati voi, l'avete cambiato, quindi si può cambiare, le cose possono cambiare, se non altro per il tempo che passa. E quindi dico c'è tutto il tempo per la valorizzazione del contributo, di un indirizzo, perché, sì, è vero che decide la Giunta, però è anche vero che il Consiglio Comunale può dire la sua e magari dire anche un po' energicamente la sua, cioè dire alla Giunta "guarda che noi vogliamo andare in questa direzione". Quindi valorizzare anche il contributo che il Consiglio Comunale potrà dare a tempo debito. Io dico a tempo debito, non oggi. A ridosso dell'intestazione, fra due anni si torna, si chiede il parere del Consiglio Comunale in merito a questa operazione, perché non è necessario chiudere oggi la questione per come si è imposta, perché per come si è imposta chiama proprio a una polarizzazione delle posizioni i cui numeri alla fine danno ragione alla maggioranza, giustamente. Se arrivi alla fine che ci sono due posizioni così contrapposte, entrambe legittime ovviamente, però se dobbiamo chiuderla stasera la faccenda, almeno perché è stato presentato questo documento, poi uno vota e si chiude qui. Quindi io penso che occorra condurre un'operazione di riflessione proprio sul significato di una intestazione e ricercare figure il più possibile unitarie e comunque meno divisive possibile. Non viene tolto nessun valore, almeno dal mio punto di vista, alla mobilitazione che si è creata. Anzi, è emerso che ci sono posizioni diverse rispetto a questa cosa. Anzi, forse una pausa apre più possibilità ad una revisione della decisione. Non si chiude stasera, ma si potrà chiudere a ridosso dell'intestazione definitiva. Quindi io chiedo, se ci si vuole esprimere naturalmente sotto questo aspetto, chiedo a tutti se c'è la disponibilità a darci del tempo aggiuntivo. C'è questa disponibilità? Se c'è questa disponibilità, almeno accennare se c'è questa disponibilità, allora potremmo anche dire "fermiamoci un attimo, vediamo come..." sempre ovviamente con l'assenso dei presentatori chiaramente, non si impone nulla sotto questo aspetto, se c'è la possibilità di riformulare l'impegno che si vuole dare alla Giunta. Io qualche idea ce l'ho, ma non la dico adesso, però almeno se c'è la disponibilità, se si riconosce la validità della necessità, a mio avviso, di questa riflessione un po' più lunga, per evitare che le posizioni così come sono adesso, polarizzate, facciano chiudere oggi e non proprio al massimo della vita l'argomento. Ecco, mi interesserebbe conoscere, se si ritiene di esprimersi naturalmente, cosa ne pensano i gruppi consiliari di questa cosa. Poi magari mi riservo di fare un'altra riflessione nel secondo intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Stivala.

La Consigliera Stivala: Buonasera a tutti. Intanto, io faccio una considerazione che è strettamente personale perché in realtà credo che l'argomento richieda di esprimere anche eventualmente un giudizio personale. Il Sindaco ha già detto che questa decisione è stata presa con il pieno sostegno della maggioranza, quindi da questo punto di vista discorsi di apertura li vedo un po' difficili, nel senso che è già stato esplicitato il fatto che questa maggioranza, nella sua composizione, ha ritenuto che questa fosse una decisione meritevole. Detto questo, mi ha molto colpito quello che ha detto poco fa sul fatto che non è necessario che ogni cittadino che attraversa una



strada o una piazza si riconosca necessariamente in quella che sta attraversando. Io posso non riconoscermi in piazza Che Guevara, piuttosto che in qualunque altra piazza che non rappresenta il mio ideale preciso, ma lei ha detto che almeno in qualche cosa eventualmente ci si potrebbe in qualche aspetto riconoscere. Se non vogliamo riconoscerci nelle vicende giudiziarie, sulle quali potremmo stare qua a parlare penso per giorni, come ha detto il Sindaco sulla loro validità, veridicità o quel che sia, io in questo momento posso dire che mi riconosco nel Berlusconi imprenditore, nel Berlusconi persona che ha dato da lavorare a centinaia di migliaia di famiglie, che ha creato un sistema economico che ha portato enorme vantaggio al nostro Paese. Poi se vogliamo dirla dal punto di vista sportivo è un po' lontano dalle mie idee, ma comunque anche in quell'ambito- se mi sente mio marito guai! -anche in quell'ambito ha dato lustro al nostro Paese. Così come il fatto che ha anche solo più volte ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio e comunque è stata anche una persona che è un soggetto politico che ha tuttora un seguito, che è quello di Forza Italia che, pur non essendoci più lui perché è venuto a mancare, ha comunque un seguito estremamente significativo nel Paese. Quindi non lo so, credo che chiedere di non fare questa intitolazione sarebbe anche, diciamo così, dare poco credito a tutte le persone che hanno votato Forza Italia nella loro vita, che votano oggi Forza Italia, piuttosto che tutte quelle che ancora oggi lavorano, ad esempio, nelle aziende da lui create e tutto l'indotto. Poi, ripeto, potremmo fare milioni di considerazioni su tantissimi soggetti che hanno ricevuto intitolazioni di piazze, ne abbiamo discusso lungamente anche per Ramelli che è stato ritenuto comunque un soggetto divisivo. Non lo so, onestamente, consigliere Spendio, non so se sia necessario o se abbia un senso chiedere tempo per una questione che... e non è una questione di "siamo la maggioranza, abbiamo i numeri e la portiamo avanti" perché questo, no, mi dispiace onestamente se pensa questo, consigliere De Filippi, perché non è questo, perché se bastasse semplicemente alzare la mano vengono gli Assessori, viene il Sindaco e dicono "ok, stasera alzate la mano che votiamo questo". Questo fa pensare che voi crediate che noi non abbiamo idea di quello che succeda o delle decisioni che vengano prese, che queste non siano prese con le dovute riflessioni e questo onestamente un tantino mi spiace. Ecco, questo volevo dire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Stivala. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. L'intervento della consigliera Stivala ha il pregio di essere diretta e di essere, voglio dire, sul pezzo. Ha detto le cose così come le pensa e così come stanno. L'unico problema è che Berlusconi sicuramente è stato imprenditore, Berlusconi è un pregiudicato perché è stato condannato in via definitiva, quindi Berlusconi è un pregiudicato. Berlusconi è stato iscritto alla P2 tessera numero 1816. Io tengo conto di queste cose e non mi sembra, senza arrivare alla nipote di Mubarak, e non mi sembra che siano cose molto positive. Quindi se non altro penso che l'intervento della consigliera Stivala abbia chiarito il fatto, uno, che quella mozione lì è inemendabile, quindi noi andiamo avanti, è inemendabile, nel senso che, se ho capito bene l'intervento del consigliere Spendio, era di dire "fermiamoci a riflettere ma dateci un segnale", il segnale è arrivato forte e chiaro e quindi la mozione altrettanto forte e chiara è messa in votazione, per quanto mi riguarda. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Mi aggancio ovviamente alle ultime parole che ha detto il consigliere Ciocca, se il consigliere Spendio ha provato ad allungare la mano, su questa mano è stata data una forte bacchettata e la mano ha dovuto tirarla indietro. Apprezzo anch'io la chiarezza della consigliera Stivala che ci dice "aspettare che cosa? Abbiamo deciso e andiamo avanti". Ecco, mi viene da dire, sempre collegandomi a quello che diceva il consigliere Ciocca, che ha fatto però dei passaggi poco divisibili. Io non fatico a credere che farebbe fatica a riconoscersi in piazza Che Guevara, tuttavia non mi sembra che nessuno abbia mai proposto di intitolare una piazza a Che Guevara a Trezzano. Lei non vorrà riconoscersi nelle vicende giudiziarie sulla loro veridicità, su quelle che sono da verificare o su cui bisogna andare a fare dei ragionamenti possiamo anche sorvolare, anche se diventa difficile sorvolare, ma, come ci ha ricordato il consigliere Ciocca, voi volete intitolare una piazza, che è in una parte centrale del paese, a un pregiudicato per evasione fiscale. Stiamo dicendo tutti che fare l'evasione



fiscale ci dà diritto ad avere una piazza in mezzo a Trezzano sul Naviglio, come hanno fatto a Portofino, mi viene da dire "ma va, proprio a Portofino, guarda un po'", o come ha fatto Regione Lombardia sull'aeroporto? Noi stiamo dicendo che è un'eccezionale benemerita avere prima dei dieci anni una piazza- non un vicolo, una vietta, un cantuccio- una piazza a un evasore fiscale pregiudicato. Bene, abbiamo due modalità diverse di, e mi riaggancio a quello che diceva l'assessore Di Bisceglie, di considerare le questioni. Che per lei Silvio Berlusconi non sia una persona divisiva non avevo alcun dubbio, non avrebbe votato la delibera di Giunta, ma il problema è che uno è divisivo perché crea due fazioni differenti. La sua è la fazione Silvio Berlusconi grande uomo, la mia è la fazione Silvio Berlusconi pregiudicato. Avrò fatto anche tante buone cose, ma sempre pregiudicato resta. E quindi proprio per queste due questioni lontane è divisivo e mi rifaccio, per esempio, a due esempi che ha fatto il Sindaco: è verissimo, don Peppino è passato in Consiglio Comunale, ma una persona come la signora Caristo è vero non è passato in Consiglio Comunale ma lì stiamo parlando di una persona medaglia al valore civile che nessuno di noi avrebbe mai pensato essere divisiva. Stiamo parlando di una nonna che ha sacrificato la sua vita per salvare il suo nipotino da morte certa. Come può una figura di questo genere essere divisiva? E' apprezzabile invece il fatto che il consigliere Russomanno, sapendo che Sergio Ramelli è persona divisiva, l'abbia portato in Consiglio Comunale. Poteva dire Giunta mi fate questa delibera, voi l'avreste fatta e non passava per il Consiglio Comunale, ma sapendo che è persona divisiva ha avuto il coraggio di metterci la faccia e di passare dall'organo sovrano, perché tanto poi quell'intitolazione sapeva benissimo che sarebbe passata con una mozione di ritiro della delibera in Consiglio Comunale. Ha semplicemente fatto un percorso più sano e pulito mettendoci la faccia, cosa che voi avete evitato di fare. Tra l'altro, c'è una questione che invece vorrei approfondire e chiederei magari alla Segretaria se mi sa aiutare, perché il Sindaco nel suo intervento, che è un bellissimo intervento amministrativo ma che non sottolinea la questione che sia una persona divisiva, ha detto che la pratica verrà poi mandata in Prefettura per il nulla osta, io però ho fatto un accesso agli atti e non ho ancora il documento, c'è il protocollo 28394 inviato alla Prefettura proprio sulla questione Silvio Berlusconi, per cui o questa roba non ha nulla a che fare col fatto che avete già chiesto il nulla osta alla Prefettura oppure il signor Sindaco non sa che avete chiesto il nulla osta alla Prefettura o se lo sa e lo avete chiesto perché ci sta dicendo il contrario? Il protocollo 28394 del- mo' vi dico anche quando, vediamo se ho la data. Non ce l'ho, però è della settimana precedente al 27 ottobre, quindi la settimana precedente- è proprio dedicato all'istanza in Prefettura per piazza Berlusconi. Evidentemente voi quei documenti li avete già mandati, non è vero che aspetteremo, vi siete già portati avanti, qualcuno mi sa rispondere?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Può essere che l'ufficio si sia portato avanti e abbia già presentato la pratica. Effettivamente io non ne ero al corrente, dico la verità, se no l'avrei detto. Non racconto bugie, quando so le cose dico che le so, quando non le so ovviamente in questo caso lo vengo a scoprire. Mi fa piacere che l'ufficio sia stato particolarmente zelante e abbia provveduto già con la pratica. Meglio ancora, così scopriremo se Berlusconi per la Prefettura di Milano è ritenibile degno o no di questa benemerita, quindi lo sapremo già da subito. Ovviamente, come ho detto, dovrà concretizzarsi la presenza della piazza. Quella lì è in corso di realizzazione, probabilmente sarà fatta, immagino, nell'arco di un due anni e allora a quel punto si potrà procedere. Mi fa piacere, quindi, immagino che la Prefettura nell'arco di un 30-60 giorni massimo risponda così scopriremo tutti se abbiamo operato in maniera corretta oppure no. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Grumelli.

La Consigliera Grumelli: Buonasera a tutti. Al di là del fatto che rimango sempre stupita di quante cose questa maggioranza non sappia che vengono fatte sotto i suoi occhi, ma ringraziamo comunque gli uffici per il loro lavoro celere. Comunque sia, signor Sindaco, il fatto non è che ci chiediamo se la Prefettura penserà che Silvio Berlusconi non sia una persona divisiva, ma ci stiamo chiedendo se per i trezzanesi Silvio Berlusconi sia divisivo o meno, perché qui siamo tutti trezzanesi e non mi sembra sia una figura voluta da tutti e lo dimostrano le firme



che abbiamo raccolto. Qui, ancora una volta, ci state dicendo che non siete interessati a conoscere l'opinione dei cittadini di Trezzano. C'è una raccolta firme, sta raccogliendo tante firme, tante firme... Io ogni tanto vorrei parlare senza l'assessore Argirò che mi parla qui, perché io sento benissimo quello che dice, benissimo!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Grumelli, vada avanti.

La Consigliera Grumelli: I cittadini trezzanesi ci stanno facendo sentire la loro voce e non è vero che non è una figura divisiva per Trezzano, come è una figura divisiva per tutta l'Italia, siamo divisi su questa figura perché, lo sappiamo, avrà fatto cose buone ma ha avuto dei processi. Io sono giovane però me lo ricordo benissimo. E' divisiva, è divisiva e i trezzanesi ve lo stanno dicendo, voi ancora una volta ve ne state infischando, infischando e state dicendo "vediamo se la Prefettura ci dirà che stiamo facendo bene". Ma certo, vi dirà che state facendo bene, ma non è questo di cui stiamo parlando. Noi stiamo parlando: è una figura divisiva, pensiamoci un attimo, pensiamoci un attimo, perché scegliere delle figure sempre divisive? Perché non trovare delle figure che sapete benissimo non esserlo? Va bene, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Prego, consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. Giusto una precisazione. Il Sindaco è stato eletto dai cittadini trezzanesi almeno con il 50%, quindi non è che i trezzanesi vanno... cioè, non è che il Sindaco stia andando contro a delle scelte dei trezzanesi, è una scelta condivisa almeno dalla metà dei trezzanesi. Condivido, ovviamente venendo dal partito di Forza Italia, condivido la scelta e la prerogativa fatta dalla Giunta. Non faccio la biografia di Silvio Berlusconi, semplicemente lo ricordo come un uomo di grande valore liberale, è un uomo del fare, un uomo che ha sempre costruito un qualche cosa nella sua vita. Sulla parte divisiva sono sicuro che se a questo tavolo facciamo un giro per ogni singola persona chiedendo che colore è questo microfono non tutti diranno nero, alcuni diranno color antracite, altri diranno anche blu, quindi qualunque cosa è divisiva. È chiaro che una figura così forte crea molto più sentimento, molto più pathos nel poter definire e dare dei giudizi. Ovviamente io condivido, come ho detto all'inizio, la scelta della Giunta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Prego, consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Grazie, buonasera a tutti. Sono contenta di una cosa, nel senso che sono contenta che almeno la tematica Berlusconi abbia fatto parlare due Consiglieri di maggioranza, oltre al solito Sindaco e al solito consigliere Russomanno, perché poi quando diciamo queste cose, consigliera Stivala, le diciamo a ragione il fatto che non sentiamo mai la maggioranza esprimere un parere, quindi ben venga il fatto che almeno su Berlusconi abbiamo avuto contezza del fatto che siede tutti d'accordo. Volevo però fare velocemente un esempio anche molto forte rispetto anche a quello che è stato detto fino adesso, nel senso che anche la criminalità organizzata crea posti di lavoro o sovvenziona aziende, ma per riciclare i soldi, e questo basta, basta per noi pensare che tutto sommato dobbiamo portare avanti il nome di un imprenditore che però si è macchiato anche di altri reati per intitolare una piazza ad una persona? Io credo che questo non basti. Proviamo a pensare, non deve essere Gino Strada? Ma proviamo tutti insieme, che è stata poi la proposta fatta dalla mozione, proviamo a pensare ad una persona non divisiva e solitamente una persona non divisiva è una persona che non ha un'appartenenza politica, quindi io mi associo a quello che diceva il ovviamente il consigliere Spendio, prendiamoci del tempo per pensare ma anche eventualmente per riflettere su un nominativo che porti a compimento le decisioni di tutti all'interno di questo Consiglio Comunale, magari che esuli da appartenenze politiche, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Volpe. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Una breve riflessione anche sul concetto di democrazia. Forse siamo divisivi anche su questo, consigliere Malacarne, perché il dire "il Sindaco è stato votato da più del 50% dei" e



quindi... cioè, non è stato votato perché ha proposto di assegnare a Berlusconi il nome di una piazza, è stato votato perché aveva un programma elettorale che era più convincente di quello di tutti noi e adesso è maggioranza. Dopodiché, non è che per cinque anni ha poteri assoluti e tutto quello che dice è tutto quello che pensano i cittadini di Trezzano. Ci sono state delle scelte, e gli esempi li abbiamo fatti, che erano scelte che andavano bene a tutti, che non hanno provocato nessuna reazione, questa è una scelta divisiva e quindi il Sindaco, per carità, ha fatto tutti i passaggi regolari, però non si sta esprimendo in termini di... cioè, non tutti sono d'accordo. Rispetto a questa cosa la scelta, ripeto, è divisiva e non può essere che è tutto a posto perché ha ricevuto più del 50% dei consensi, perché altrimenti non avrebbe senso neanche tutto quello che fa il Consiglio Comunale per questi cinque anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Sì, la precisazione era che presentato così come è stato detto "i trezzanesi" sembra che ci sia la coda dei 23 mila trezzanesi che stanno dicendo al Sindaco "no, assolutamente, stai sbagliando", no! Quindi non è questa la realtà. Parte sicuramente, parte dei trezzanesi, come la raccolta di firme che è stata fatta, parte dei trezzanesi non è d'accordo, questo è indubbio, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente.

Il Consigliere Spendio: È facile per me dire che, come volevasi dimostrare, quando le posizioni si polarizzano e si ha la pretesa di chiudere l'argomento, in questo caso con la discussione di un documento, necessariamente le posizioni rimangono ai nastri di partenza. Io non ho capito bene che cosa ostacola, visto che devono passare comunque tre anni prima dell'intestazione della piazza, che cosa ostacola di darci del tempo? Non ho capito qual è l'ostacolo, perché quando parliamo di un luogo pubblico, comunque, c'è un livello da denominatore comune. L'esempio della consigliera Volpe è stato lampante, c'è un minimo nel quale tutti si riconoscono, credo che il minimo sia non avere qualche condanna definitiva, non essere iscritto alla P2, come dice il consigliere Ciocca, avere dei comportamenti sobri, ci sono una serie di cose che costituiscono il comune denominatore di una persona, poi si aggiungono le altre naturalmente. Io comunque volevo ugualmente fare la riflessione che mi ero proposto perché c'è anche un elemento, diciamo così, più culturale se vogliamo, c'è il messaggio culturale che il personaggio ha dato nella storia di questo Paese. Allora, innanzitutto che è un luogo pubblico, dove quindi ci vanno tutti, chiaramente è bene che sia intitolata una persona non divisiva nei termini in cui abbiamo parlato oggi. Nel caso specifico, perché io non è che mi dimentico che Berlusconi è stato votato, mica me lo dimentico questo, nel caso specifico va comunque guardato con rispetto il fatto di come si siano espressi gli elettori sin dal 1994, anche se si fossero orientati in maniera diversa da come la pensiamo noi. Casomai ci dobbiamo interrogare perché gli elettori si sono espressi in quella direzione. Per esempio, il sottoscritto nel 1994 si orientò sul Partito Popolare e Patto Segni, perché certamente non avrei voluto un governo guidato da PDS e Partito della Rifondazione Comunista, non l'avrei voluto, ma neanche credevo che l'alternativa credibile fosse frutto della mossa che portò al governo la Lega e a AN Movimento Sociale perché Berlusconi fece l'alleanza al nord e al sud. Non avrei voluto neanche quello e mi orientai, diciamo così, sul centro. Poi, l'ho detto prima, la persona pubblica ancora di più, se con ruoli significativi, deve avere un comportamento sobrio, eticamente ammirevole, vedere la persona appassionata nel servire. Questo sì. Poi, a proposito di scelte, diciamo così, delle ragioni, delle scelte, proprio tra il primo e il secondo Governo Berlusconi, nel 1997, una lucida lettura intitolata "Nell'oggi e per il futuro", fatto dal Cardinal Martini nel discorso di Sant'Ambrogio del 1997, rafforzò in me l'idea che occorre evitare la semplificazione e il partito preso, perché può succedere che al fondo delle motivazioni veramente a volte gli opposti rischiano di essere accomunati dallo stesso inizio, diciamo così. Ma io riporto fedelmente il concetto espresso dal Cardinal Martini in quella sede. Lui disse, ripeto, siamo tra il primo e il secondo Governo Berlusconi. Lui disse: "Pur vivendo una stagione che sembra fatta apposta per rafforzare i contrasti, si può dire



che sul terreno delle ideologie, spesso dei comportamenti, tutti tendiamo più o meno a pensare e ad agire nello stesso modo. Se da una parte tale uniformità potrebbe rendere meno conflittuali le contese politiche, non possiamo non avvertire che questa convergenza silenziosa di cosiddetti conservatori e di cosiddetti progressisti avviene su linee di tendenza che costituiscono una decadenza rispetto alla nostra tradizione culturale e civile. Cadute le grandi ideologie, i diversi filoni si stanno come implicitamente accordando sull'esaltazione delle ragioni dell'individuo e sulla difesa degli interessi di gruppo. Le differenze tra le grandi visioni della vita e le conseguenti tendenze della politica consistono oggi tutt'al più nel considerare l'individuo o quale soggetto del libero e non sindacabile esercizio del potere economico oppure nel considerarlo, sia pure nel quadro di una generica solidarietà sociale, quale soggetto di libero e non sindacabile espletamento di comportamenti etici". Capisco che è un po' articolato il discorso, però io ho letto qui un'insidiosa e silenziosa convergenza culturale che smorza il gridare allo scandalo quando assistiamo a spostamenti di consenso elettorale da una parte o dall'altra con tanta facilità. Abbiamo visto che gli elettori si spostano facilmente, ma perché? Perché uno che ha un'idea, magari costruita negli anni così forte, a un certo punto cambia e vota completamente dall'altra parte? Noi abbiamo avuto anche qualche Consigliere comunale nostra che era in un partito che si è girato completamente dall'altro. Quindi io dico che la cosa è seria. La questione è molto seria. C'è anche l'elemento culturale e qui mi riallaccio al fatto di trovare una persona significativa, una persona che possa raccogliere più attenzione. Perché no? Perché no? Non è che la deliberazione deve essere revocata stasera? Almeno dal mio punto di vista. Perché no? Prendiamoci del tempo, facciamo altre riflessioni. Queste sono alcune, ma sicuramente c'è chi ne può fare altre. Possiamo portare più elementi per parlare della cosa, per cercare persone che uniscano, non che dividano ulteriormente. Concludo, Presidente. Mi sembra una cosa che, pur dovendosi verificare fra tre anni, la dobbiamo chiudere oggi. Ma perché? Ma per quale motivo? Mi pare di capire però che dall'espressione dei gruppi, sia di maggioranza che di minoranza, si vuole procedere in quel modo. Chiaramente a noi non resta che prendere atto perché, comunque, se ci viene chiesto di fare una scelta per i motivi che ho detto, anche di carattere culturale, anche di carattere, come dire, di esempio, di come questa persona si è posta, noi non è che abbiamo dubbi: non è da fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione.

Il Consigliere Albini: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Che dire? Non che mi aspettassi una fine differente. Ho vagamente sperato in un cenno dopo la proposta del consigliere Spendio. Un po' in fondo si incuneava in quella che è anche la proposta della mozione, perché noi non abbiamo detto no a Berlusconi e chi se ne frega. Abbiamo cercato almeno di dare un'alternativa che già era passata in Consiglio Comunale di una persona che in questo momento, in queste guerre, in questo momento di guerra internazionale rappresenta un faro. Nella manifestazione che abbiamo fatto a sostegno della causa palestinese, a cui ha partecipato anche il Sindaco, mi ha fatto molto piacere, abbiamo sentito una testimonianza di un medico di Emergency e sappiamo qual è l'eredità che ha lasciato Gino Strada, ha lasciato ospedali, ha lasciato medici in zone di guerra, ha lasciato una grande solidarietà. Abbiamo deciso di, avete deciso invece di intitolare una piazza a chi ci ha lasciato il decadimento culturale di cui ci ha parlato anche il consigliere Spendio, di chi ci ha lasciato Rete 4, di chi ci ha lasciato Canale 5, Pomeriggio 5, di chi ci ha lasciato la pubblicità, di chi ci ha lasciato un mondo ormai abituato a leggere solo il titolo del giornale e più è marchettaro e più è roboante e meglio è, annichilendo il senso critico di questa nazione. Una persona che è pregiudicata. Avete deciso che una piazza che deve essere il simbolo della rinascita di un quartiere sia dedicata a un pregiudicato. Che dire? Resto senza parole e ovviamente il nostro voto sarà assolutamente a favore della mozione che abbiamo presentato.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. (intervento fuori microfono) Allora annulliamo e rifacciamo la votazione. Con 6 voti favorevoli e 11 contrari, favorevoli Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Domenico Antonio Spendio, Sandra Volpe, Alice Grumelli; contrari Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Giuseppe Mario Malacarne, Salvatore Mento, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, la mozione viene approvata... viene respinta, scusate.



Punto n. 8 - Mozione presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Liberiamo la luce

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto 8 "Mozione presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Liberiamo la luce", proposta numero 3.169. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Il titolo è un po' altisonante, "Liberiamo la luce", però ha il suo significato, come penso si intuisca facilmente anche leggendo il documento, che vado a leggere a beneficio dei cittadini. Allora: "Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio, premesso che sul territorio comunale è molto diffusa la presenza di alberi che, con il loro alto fusto, coprono i punti luce. Preso atto che nel Consiglio Comunale del 24 luglio 2025, l'assessore Di Bisceglie, consapevole dell'esistenza di questo problema sollevato anche da comuni cittadini, dava segnale di voler intervenire sul tema in oggetto dichiarando "Ci sono comunque diverse esigenze di sicurezza, la sicurezza è importante, abbiamo diverse aree di Trezzano con vegetazione che copre anche i lampioni". Rilevato che esiste un problema di sicurezza collegato alle zone non illuminate. Viste le risorse disponibili a bilancio per la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde. Impegna il Sindaco e la Giunta Municipale a provvedere ad effettuare gli opportuni rilievi sul territorio al fine di identificare con precisione le zone che richiedono tale intervento, fissando il livello di priorità e predisporre successivamente un piano di intervento da attuare partendo nel 2026 su tutto il territorio comunale per liberare la luce, imprigionata nelle chiome degli alberi, precisando naturalmente tempi e allocando le risorse necessarie.". Ma aggiungo solo due parole perché mi sembra abbastanza chiara la mozione. È chiaro che esiste un problema che si è creato nel tempo, per evoluzione naturale delle piante. Andiamo indietro di qualche decina d'anni quando furono piantate alcune specie di alberi e, senza girarci troppo intorno, è arrivato il momento di intervenire, di fare una programmazione di interventi, al di là delle emergenze, perché in qualche modo le emergenze tutti si sono mosse in questi anni, dove c'è stata l'esigenza qualcosa è stato fatto da tutti. A titolo di esempio, come sicuramente anche l'Assessore sa, cito il TR4, il TR1, la via lungo l'Alzaia, lungo l'Oratorio, quelle piante che coprono qualche zona in qualche villetta, via Fermi, ce ne sono un po' in giro di queste zone. Ecco, vorrei sottolineare questo, il dispositivo è evidente che non ha un carattere di rigidità e men che meno di urgenza, perché io ho scritto di fare un'indagine, una mappatura della situazione e di attuare l'intervento partendo dal 2026, quindi si parte e poi quando si arriva si arriva, però avere un'idea, avere un quadro, poi se bisogna parlare in commissione, non in commissione, questo è un altro discorso, però mi sembra una roba che vale la pena di impostare perché ogni due per tre, non solo a me ma penso anche all'Assessore penso anche ad altre persone arriva qualche segnalazione. Quindi io chiedo al Consiglio Comunale di considerare positivamente quanto è stato proposto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Grazie, consigliere Spendio, per la mozione. Complimenti per il nome, per la fantasia, intanto. Guardi, mi trova assolutamente d'accordo, nel senso che io chiedo alla maggioranza di votarla questa mozione perché in realtà io ho già chiesto agli uffici di fare una verifica su tutte queste situazioni che mi ha elencato. Come avevo detto nello scorso Consiglio Comunale, stanno predisponendo l'incaico per l'agronomo. "Perché l'agronomo?" mi è stato chiesto in un post del consigliere Albini, perché i soldi nella manutenzione ordinaria non basterebbero per potare o abbattere tutti gli alberi o comunque la maggior parte degli alberi che meritano un'attenzione e quindi noi avevamo stanziato in variazione circa 150.000 euro per le manutenzioni straordinarie del verde. In questi 150.000 euro, come avevo accennato, c'era la potatura, l'abbattimento, la rimozione dei ceppi che abbiamo abbattuto l'anno scorso e più qualcos'altro. Detto questo, qualche risposta io dall'ufficio l'ho già avuta, ad esempio ha parlato del TR1, il TR1 è una zona che mi viene segnalata da inizio mandato, ma anche prima del nostro insediamento. Al TR1, penso che lei conosca bene la zona perché è a Trezzano da una vita, ha visto che il tronco dell'albero e la base del lampione sono praticamente a mezzo metro l'uno dall'altro e il lampione si trova esattamente al centro della chioma. In questi casi l'agronomo mi dice... cioè, l'ufficio, non l'agronomo, l'ufficio, che sono comunque del settore, mi diceva che in questi casi la potatura non servirebbe a nulla perché se tu poti l'albero va avanti qualche mese, poi butta ancora più forte e va



a ricoprire il lampione o sennò va a squilibrare il peso dell'albero, quindi di conseguenza in questi casi la potatura non sarebbe sufficiente. In questi casi l'unica soluzione sarebbe abbattere l'albero o trasformare il lampione. Il lampione non dovrebbe più essere a quell'altezza. O si abbassa a un metro e mezzo, a due metri, non alzandosi comunque per il periodo primaverile ed estivo no perché le chiome vanno a coprire praticamente l'intera strada, quindi l'albero da una parte e dall'altra copre l'intera carreggiata e quindi non riusciamo a sovrastarlo. Sono passato anch'io di persona per dare un'occhiata. Poi ci sono altre situazioni dove invece è più facile intervenire con una semplice potatura. Ad esempio, quelli a fianco all'oratorio sono sicuramente più semplici come intervento. Detto questo, se il mandato consiliare è quello di intervenire perché la sicurezza dovuta all'illuminazione è di fondamentale importanza, ed è una cosa che io condivido personalmente, invito i Consiglieri a votare questa mozione in modo tale che posso andare dagli uffici con più forza e con un mandato consiliare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per aver considerato la bontà della proposta. A proposito di soldi, beh, l'altra sera dicevamo dei soldi che sono già a bilancio, che non sono al momento stati impegnati perché ci state lavorando, eccetera, ma tra l'altro il caso vuole che anche i famosi 100.000 euro che rimangono sul capitolo dei parchi, il 233114, che, diciamo, sono quelli sostituiti, usiamo questo termine, dal contributo della Regione, potrebbero essere delle risorse, appunto, da utilizzare in modo aggiuntivo. Però questa è una roba era solo per evidenziare il fatto che effettivamente qualcosa si può, si può partire nel 2026, ecco, mettiamola così. Quindi grazie per la disponibilità, poi non so se il Consiglio Comunale riterrà di accogliere anche l'invito dell'Assessore, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Risposta veloce. L'ufficio mi ha garantito che erano impegnati nel 2025, quindi si partiva comunque nel 2025 con questo impegno e parte di quei soldi in realtà servivano per delle spese che non erano state preventivate nel calcolo iniziale, ad esempio la spesa della pulizia del Parco dei Sorrisi non era stata messa a preventivo nella fattibilità e quindi c'era la progettazione, la lavorazione, però attualmente una pulizia generale del verde va data, quindi una piccola quota servirà anche per la pulizia ad esempio, così come per alcune altre aree comunque. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Innanzitutto, anch'io apprezzo la mozione dei colleghi della lista civica e apprezzo anche l'invito dell'Assessore alla sua maggioranza di votarla e accettarla. Solo una precisazione proprio perché mi ha nominato. Rispetto alla situazione che ha illustrato lei, di questo albero che copre totalmente il lampione, comprendo e capisco che ci possa volere la consulenza di un agronomo per operare, rispetto alla risposta che aveva dato lo scorso Consiglio Comunale si parlava dei rami che spuntano dai cancelli, che molto spesso quei rami che spuntano dai cancelli e che occupano i marciapiedi sono di proprietà privata, per cui per questo mi chiedevo cosa c'entra l'agronomo. Lì semplicemente c'è da dire ai proprietari delle case di tagliare gli alberi perché occupano i marciapiedi e laddove invece c'è una questione di sicurezza di alberature di proprietà comunale e dove si può intervenire senza pensare a dover abbattere un albero credo che probabilmente non ci sarebbe neanche bisogno della mozione del Consiglio o della spinta, della forza del Consiglio Comunale. Bene, comunque, che le diamo una mano con una spinta ulteriore.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Tutti favorevoli, all'unanimità. La mozione viene approvata.



Punto n. 9 - Mozione presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Applicazione transazione delibera di c.c. n. 100 del 30 nov 22

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, punto 9, "Mozione presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Applicazione transazione delibera di Consiglio numero 100 del 30 novembre 2022", proposta numero 3.170. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Questa mozione mi riveste anche un carattere tecnico particolare, però è importante. Vado a leggere il testo. "Premesso che a far data dall'anno 2017 il Comune di Trezzano sul Naviglio notificava ad un operatore del territorio avvisi di accertamento, elencati nella transazione, relativi ad omesso o parziale versamento IMU per gli anni dal 2015 al 2020 per un credito complessivo dell'ente pari a 3.933.178 euro. Che dopo contatti ed incontri ufficiali tra funzionali dell'ente e la controparte, con la consulenza dei rispettivi legali, si giunse ad un accordo transattivo per euro 3.364.227, di cui 500.000 subito versati in acconto e 2.864.227 in rate mensili per 10 anni. Che la transazione fu approvata dal Consiglio Comunale con delibera numero 100 del 30 novembre del 2022, corretta per un refuso- chiamiamolo così- con delibera di Consiglio Comunale 104 del 20 dicembre 2022. Che l'articolo 6 della transazione recita, tra l'altro, "In caso di risultanze non concordanti delle perizie esibite dalle parti, la valutazione è rimessa al giudizio non impugnabile, se non per caso di dolo, di un esperto nominato dall'Ordine degli Architetti di Milano su iniziativa della parte più diligente". Cche con delibera di Giunta Municipale numero 100 del 17 maggio 2023 fu attivata la procedura arbitrale per risultanze per i tali non concordanti. Che con lettera del 27 giugno 2023 l'Ordine degli Architetti comunicava la nomina del terzo arbitro per il relativo procedimento e che in data 26 novembre 2024, protocollo 30.136, fu inviata diffida all'operatore, contenente riepilogo dei vari passaggi, cui lo stesso diede risposta il 2 dicembre, non incrociando però la richiesta dell'ente. Preso atto che nel question time del Consiglio Comunale tenutosi il 26 febbraio 2025 fu presentata un'interpellanza per avere aggiornamenti sul seguito dopo la diffida e la relativa risposta. Che nella risposta del 28 marzo all'interpellanza il Sindaco scriveva testualmente "L'ufficio legale sta valutando se procedere obbligando la parte a sottostare all'arbitrato, contemporaneamente verificando se il valore effettivo delle ipoteche di primo grado sugli immobili dati in garanzia tutela il valore residuo del credito dell'ente". Rilevato che ad oggi, dopo diverse interlocuzioni e solleciti anche via mail- ultima in data 1 ottobre fatta dal sottoscritto- agli uffici preposti non si sono registrati passi avanti lasciando in essere per l'ente un'area immotivata di rischio, oltre che la non piena attuazione dell'accordo sottoscritto, esprimendo il proprio disappunto per l'inerzia mostrata dalla controparte che, come scritto dall'avvocato dell'ente nella diffida su richiamata, non ha dato riscontro a ben quattro PEC di invito, 19 maggio, 9 luglio, 29 luglio e 10 settembre del 2024, causando il procrastinarsi dell'avvio della procedura arbitrale, così come concordata dalle parti nell'atto di transazione. Detto tutto questo, si impegna il Sindaco e la Giunta a chiudere la partita dando seguito di iniziativa entro un mese a quanto previsto dall'articolo 6 della transazione approvata dal Consiglio Comunale con le delibere richiamate in premessa.". Ecco, volevo aggiungere una riflessione. Naturalmente l'intendimento principale è quello che si chiuda la partita nel rispetto degli impegni reciprocamente assunti. Per il Comune l'attore principale è naturalmente il Consiglio Comunale che ha votato la transazione, adesso qui occorre capire esattamente i termini della questione anche con una fotografia magari dello stato dell'arte da parte degli uffici, eccetera, se non già fatto, perché poi alla fine sono loro che ci devono aiutare a risolvere la questione o a trovare la via d'uscita che possa completare e chiudere la pratica. naturalmente è dirimente darci un termine. Non è un mese, sono due mesi, sono tre mesi, adesso dico io, però bisogna darsi un termine per chiudere la faccenda ed essere a posto anche come ente. Perché, e faccio una piccola annotazione, come avete visto probabilmente a bilancio, ci sono due capitoli di PEG per l'IMU, uno di questi è proprio dedicato alla parte dei versamenti che quest'operatore fa ogni anno. Attualmente quel capitolo è di 286.423 e sono evidenziati a parte perché questi introiti sono introiti classificati per cassa, cioè non c'è il fondo crediti di dubbia esigibilità, tutti questi soldi che entrano vengono dati per sicuri, ovviamente, e vengono spesi dall'ente, non c'è il fondo crediti di dubbia esigibilità. E questo, per chi volesse curiosare, lo dice la determina 1140 del 29 dicembre 2022. Però questo è importante perché se io metto a bilancio dei soldi che considero certi e li spendo la garanzia sotto ci deve essere



e deve essere affidabile, deve essere seria. Ecco perché è importante chiuderla questa cosa qua, dandoci un termine per venirne fuori. Non so se ho reso l'idea dell'importanza della cosa, ma è una questione che andrebbe chiusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Allora, prima, consigliere Spendio, le faccio una battuta: come si è impegnato a trovare un bel titolo alla mozione precedente qui è proprio stato burocrate: "CC numero 100 del 30 nov". È una battuta ovviamente. Allora, per quanto riguarda invece il corpo della mozione, allora, una piccola critica: il testo impegna Sindaco e Giunta a chiudere la partita, in realtà, diciamo, Sindaco e Giunta materialmente possono fare ben poco, nel senso che ormai è tutto in mano agli uffici per procedere, quindi eventualmente io direi, non so, "Sindaco e Giunta vigilino in questo caso affinché vengano fatte le operazioni dell'ufficio". Sull'argomento ho una relazione congiunta dell'ufficio legale e dell'ufficio ragioneria che vi vorrei leggere e che descrive, diciamo, lo stato dell'arte della situazione. "Riscontro mozione ad oggetto "Applicazione transazione delibera CC 100 del 30 novembre '22". Con deliberazioni consiliari 100 del '22 e 104 del '22 veniva disposta la definizione transattiva di un complesso debito IMU maturato da un contribuente a seguito di avvisi di accertamento per omesso o parziale versamento relativi agli anni dal 2015 al 2020 per un importo complessivo di 3.933.178 euro. A seguito della definizione transattiva la somma complessivamente dovuta veniva ridefinita in 3.364.227 euro, di cui 500.000 versati in acconto entro il 31 dicembre '22 e il residuo 2.864.227 versati in 120 rate mensili di 23.868,56 euro, oltre al riconoscimento di interessi dilatori sull'importo capitale di ogni singola rata quantificati con cadenza annuale. La transazione prevedeva, a fronte del pagamento rateale del debito, la costituzione di idonee garanzie a favore dell'ente, consistenti in una garanzia fideiussoria rilasciata dalla società capogruppo di riferimento del contribuente, nonché di un'ipoteca volontaria su un'immobile offerto dal contribuente medesimo. Il Consiglio Comunale aveva manifestato la volontà di esercitare la facoltà di sottoporre a perizia l'immobile offerto in garanzia, ma i valori risultanti dalle perizie disposte dal Comune non coincidevano con quelli dichiarati dal contribuente in sede di proposta transattiva. Le esigenze di garanzia poste alla base dell'accordo, pertanto, non erano adeguatamente soddisfatte. Con deliberazione di Giunta Comunale 100 del 2023, quindi, era stata ravvisata la necessità per l'ente di avvalersi della clausola compromissoria di cui all'articolo 6 della transazione, al fine di devolvere la controversia ad un arbitro in considerazione della divergenza tra perizia acquisita dal Comune e quella prodotta dalla controparte, con richiesta di nomina di un esperto da parte dell'Ordine degli Architetti di Milano- e qua sta l'inghippo, sta il problema- Dato il costo eccessivo richiesto per la risoluzione della controversia in sede arbitrale, la controparte ha proposto di procedere a una verifica della capienza del bene oggetto di garanzia e manifestando altresì la disponibilità a offrire ulteriori beni a garanzia del debito. L'amministrazione ha valutato che effettivamente non è economicamente conveniente proseguire nella risoluzione della controversia mediante il ricorso all'arbitrato in applicazione dei principi di economicità e proporzionalità, anche in considerazione della disponibilità manifestata dalla controparte a garantire il debito attraverso ulteriori beni. Pertanto -scrive l'ufficio- verrà breve sottoposta alla Giunta Comunale la revoca della delibera giuntale 100 del 2023 ritenendo opportuno non procedere nell'immediato all'attivazione della clausola compromissoria e proseguire con la valutazione di ulteriori beni per la necessaria garanzia.". Chiude l'ufficio confermandoci una cosa importante: "Ad oggi tutti i pagamenti relativi all'accordo transattivo risultano regolarmente effettuati". Quindi, in sostanza, che cosa ci dice l'ufficio? La situazione è nella norma, il debitore sta pagando tutte le rate regolarmente, quindi non ci sono situazioni al momento che lasciano pensare a situazioni di non rientro del debito o di pericolosità nel rientro. La questione della clausola arbitrale qual è? È che è stato previsto nella clausola transattiva che il perito che doveva fare questa perizia terza veniva nominato dall'Ordine degli Architetti, il problema è che a volte queste clausole arbitrali comportano notevoli costi e in questo caso il preventivo per questa perizia appare, è apparso in primo luogo alla controparte, quindi al debitore, e successivamente anche all'amministrazione particolarmente oneroso. Si parla di una perizia che ha un costo di 40.000 euro, quindi abbastanza corposa come costo, come consulenza. Quindi a fronte della regolarità dei pagamenti, a fronte del costo della perizia e a fronte della



disponibilità comunque dell'operatore a trovare una soluzione, quindi del debitore a trovare una soluzione e addirittura a fornire altri beni da valutare in garanzia sempre della copertura del credito gli uffici e l'amministrazione fanno questa proposta, cioè del togliere, andare ad abrogare la delibera giuntale 100 del '23 con cui si andava ad attivare la clausola arbitrale, che non viene sorpassata, rimane lì, quindi in qualsiasi momento la clausola arbitrale può essere riattivata, ma semplicemente, visto che comunque la situazione è tranquilla e c'è la disponibilità a dare altri beni, perché non evitare il costo eccessivo anche per l'ente? Anche perché lì c'è una piccola, diciamo, è un po' scritta in un certo modo la clausola arbitrale e ci potrebbe anche essere il pericolo che venga addebitata a una sola parte il costo della perizia arbitrale. Quindi onde evitare questo, diciamo, pericolo di addebito in capo all'amministrazione comunale si propone di fare questa strada alternativa, cioè di valutare altri beni che comunque costituiscono una valida garanzia. Ovviamente non lo decide il sottoscritto, non lo decidono gli uffici, verrà svolta comunque una perizia di parte sui beni che verranno proposti in ulteriore garanzia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Sì, in effetti la cosa è un po' complicata però sicuramente c'è la necessità di verificare questo discorso dei costi per vedere esattamente se è così gravosa la questione. Io qualcosa so, però siccome non ho dati precisissimi, diciamo, perché mi erano state riportate a voce, non mi espongo. Lei ha detto 40 mila euro, sarà 40 mila euro. Mi ricordo che il tecnico incaricato, di cui esiste l'atto, peraltro, è tutto documentato, effettivamente, da quello che diceva il ragionier Zender allora, aveva chiesto parecchio per fare questa cosa. Su chi deve pagare eventualmente quella perizia suppletiva qui si può discutere perché in fondo io Comune mi sono attivato per fare l'arbitrato perché tu non mi hai detto niente, tu controparte non ti sei fatto a sentire. Poi è previsto dalla Convenzione, al massimo si paga metà e metà. Però, vabbè, sono tutte cose che vanno affrontate, eccetera. Sicuramente il discorso degli ulteriori beni, la possibilità che siano dati ulteriori beni c'è scritto proprio nell'articolo 6 della convenzione, quindi se ti accorgi che non copre, senza fare troppe storie, e io aggiungo senza far passare così tanto tempo, dai sti beni sostitutivi e finisce lì. Però di fatto siamo arrivati ad oggi e quindi è inutile che stiamo qua a... no? Per cui, siccome rimane il fatto che è stato il Consiglio Comunale a votare quella transazione, allora io vado a proporre, sperando di andare incontro alle esigenze che emergono anche dalla relazione che è stata fatta, un emendamento, cioè cambiare il dispositivo, anziché essere così rigido. Allora vado a proporre questo testo. Quindi: "Impegnare il Sindaco e la Giunta a trovare con gli uffici una soluzione entro e non oltre i 60 giorni- quindi non è che dobbiamo andare avanti... no? -che non sia gravosa per le finanze comunali e che consenta il rispetto di quanto previsto nella transazione, riferendo nella prima commissione utile gli sviluppi della situazione prima di assumere gli atti conseguenti". Cioè, specifico: se viene fuori che l'atto è di competenza della Giunta, diciamo, perché rientra comunque nella convenzione, prima che la Giunta faccia la delibera si informano i Consiglieri Comunali, si fa la commissione e si informano. Prima di procedere appunto con gli atti conseguenti. Quindi il testo rivisto potrebbe essere, dal mio punto di vista, questo qua. Io ho cercato di metterlo giù cercando di incrociare le cose che già sapevo perché comunque c'è stata una corrispondenza tra me e la signora Carannante, la signora Ardesi, perché io ho scritto, ho sollecitato anche più volte, quindi ero a conoscenza un po' di tutta questa faccenda. Ecco, niente, proporrei, se incrociano le esigenze degli uffici e dell'amministrazione, proporrei questo testo. Magari glielo mando.

Il Consigliere Albini: Posso fare una domanda?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Nel senso che ho ascoltato bene la proposta di emendamento del consigliere Spendio che sicuramente è interessante e (*incomprensibile*) interlocutoria, tuttavia c'è un passaggio che non mi è chiaro e vorrei collegarmi a una domanda che volevo fare al Sindaco perché è andata via la connessione e mi sono perso un passaggio: si parla della possibilità che il debitore metta a garanzia altri beni per



coprire il debito, visto che quel primo bene pareva non essere capiente, però lei ha detto due cose, cioè che il debitore chiede di fare un'ulteriore valutazione su quel bene, che non ho compreso di che tipo, ed eventualmente appunto che ci darebbe altri beni in garanzia. Il Consiglio Comunale, quando ha approvato la transazione, ha chiesto, facendo un emendamento a proposito, che i beni dati in garanzia, oltre ad avere una perizia fatta dal debitore, avessero anche una perizia di parte, che tra l'altro è anche stata utilissima visto che ci siamo accorti che le capienze erano diverse. Quindi le mie domande sono due, da una parte volevo comprendere se a fronte di altri beni il Comune comunque farà una sua perizia- perché è andata via la connessione e non l'ho proprio sentito- e, se sì, mi chiedo come questa cosa si possa sposare con l'emendamento del consigliere Spendio in cui dice che non sia gravosa per le casse comunali. Perché se andiamo a fare una perizia quella la dovremo pagare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Allora sì, forse le è scappato il passaggio, è necessaria la perizia sugli ulteriori beni che vengono dati in garanzia e ovviamente è una perizia che fa... Come?

Il Consigliere Albini: Perizia da parte nostra, oltre a quella del debitore?

Il Sindaco Morandi: Direi proprio di sì visto che siamo noi la parte che si deve garantire e siamo noi a farli periziare. Invece sull'emendamento di Spendio io l'ho inteso come non sia eccessivamente gravosa, cioè non che non sia gravosa e che debba essere gratuita la soluzione. Poi adesso c'è Spendio e quindi può risponderci lui. Io l'ho intesa così, che non sia gravosa come la soluzione prospettata, come il preventivo che l'ente ha in mano, ma che sia, tra virgolette, più conveniente, non che sia a spese zero per il Comune, perché comunque un minimo di spesa ci deve essere.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì direi che... Ah, chiedo scusa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Presidente, io mi ricordo benissimo di questa trattazione di Consiglio Comunale che fu molto complessa e molto lunga, molto dibattuta anche. Fummo noi Consiglieri d'opposizione di allora che mettemmo in evidenza che, secondo noi, le garanzie date dall'operatore non erano molto credibili perché eravamo non di primo livello, i creditori, ma di secondo livello, quindi venivano prima le banche, poi l'Agenzia delle Entrate e successivamente noi. Quindi noi volemmo, mi ricordo, che venisse messo agli atti che ci fosse un'ulteriore perizia fatta dall'amministrazione per capire se fosse vera la perizia fatta. Arrivata la perizia, la perizia dice che comunque è sopravvalutata la perizia dell'operatore che ci ha fatto e quindi c'era la possibilità, come per esempio in una convenzione, di dare un incarico a un architetto, dell'Ordine degli Architetti, per farci adesso la valutazione. Quello che non capisco in tutto questo è perché dobbiamo pagare noi una perizia di 40.000 euro a questo architetto, quando chi ha dichiarato il falso non siamo noi? Noi abbiamo detto "Ok, tu ci fai la (incomprensibile), ce la dai, l'abbiamo tenuta buona però ci siamo riservati di verificare se fosse congrua con quanto dichiarato". Alla fine, non è stata congrua con quanto dichiarato, ma perché dobbiamo accollarci noi i 40 mila euro della perizia? Se l'accollasse l'operatore! Poi che l'operatore stia pagando ci fa piacere, ci mancherebbe, è un dato in più per lui. E quindi, non lo so, il fatto che la roba la volete chiudere in Giunta mi fa solo piacere, perché una roba del genere, onestamente, in Consiglio Comunale coinvolgere i Consiglieri, specialmente i nuovi Consiglieri che non sanno niente di questa situazione, la ereditano, diventa pericolosa pure. Quindi se vi assumete l'onore in Giunta di votarla per me va benissimo così, l'importante è che non chiedete a noi Consiglieri di votare, di alzare la mano su qualcosa che non ci appartiene, perché ci andiamo ad assumere delle



responsabilità che non sono nostre, sono del passato e un domani la Corte Conte potrebbe chiedere a noi dei danni. Quindi io ritengo che la perizia la debba pagare l'operatore perché ci ha dichiarato una cosa non vera. Poi l'emendamento di Spendio l'ho letto e riletto, effettivamente Spendio nell'emendamento dice "non accolliamoci tutta la responsabilità, vediamo di dividere", però qua c'è poco da dividere, secondo me, c'è da essere obiettivi che c'è un'analisi... La convinzione è chiara, quella che è stata fatta all'epoca, noi avevamo mille e mille perplessità perché ci rendevamo conto che chi faceva la garante era la società madre che era sempre la stessa famiglia, insomma, quindi si passavano... Poi la società madre aveva già dei debiti per parecchi milioni di euro, per cui le garanzie a noi proprio... In quel momento ci interessava che il contribuente pagasse 500.000 euro e incominciasse a pagare, questo l'abbiamo capito, però oggi ci interessa non rimetterci i soldi perché altrimenti sarebbe un danno erariale che commettiamo noi e quindi non accollarci noi della responsabilità del genere. Ma io non so, anche la Giunta che si assume una responsabilità del genere... io mi lavo le mani. Buon lavoro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Rispondo ai dubbi del consigliere Russomanno. Normalmente le perizie da causa o comunque le consulenze da causa arbitrale sono ripartite in egual misura tra le parti. Quindi di solito si fa 50 e 50. Il problema è che nella clausola, nell'articolo, c'è scritto che è la parte diligente che si fa carico della richiesta della perizia. Ora scritta così, essendo una clausola arbitrale che serve proprio a dirimere una questione io, diciamo, da tecnico che sono abituato a vedere queste cose so che normalmente queste spese vanno divise per metà, quindi non a carico assolutamente né dell'una o totalmente dell'altra, di solito sono metà e metà, però così come è scritta potrebbe generare nell'operatore magari il tentativo di addebitarla a noi, perché la parte diligente se ne fa carico, paga tutta la perizia e poi dopo si rivale. Quindi il pericolo eventualmente sarebbe di fare una causa per rivalersi della metà. Resta comunque il fatto che la metà che rimarrebbe in ogni caso a carico nostro è comunque importante per una perizia, che è una valutazione di un immobile che è già stata fatta due volte, quindi sia da noi... Comunque noi una perizia nostra come Comune già ce l'abbiamo in mano, quindi si tratterebbe di una terza perizia perché la nostra e quella dell'operatore privato non collimano, c'è una discrepanza. Sul fatto di tenere la cosa in Giunta non è perché non si vuole rendere partecipe il Consiglio e comunque vedo che c'è il gradimento del non renderlo in questo caso partecipe, è perché è già tutto scritto, come ha detto il consigliere Spendio, è già tutto scritto nell'atto transattivo, cioè già nell'atto transattivo si prevede che vi sia la possibilità di dare altri beni, quindi non per forza quello oggetto di questa perizia, di questa procedura, quindi ne possono essere già dati altri. Quindi non essendoci una cosa innovativa non è necessario portare la cosa in Consiglio perché non c'è da modificare la delibera consiliare che aveva adottato l'atto transattivo. Ovvio che qualora, per qualsiasi motivo, si dovesse verificare l'eventualità di modificare l'atto transattivo con un'innovazione quell'atto andrebbe riportato in Consiglio e dopo ovviamente si aprirebbe la discussione tra i Consiglieri, ma così come è stata posta la questione l'atto in Consiglio non è necessario portarlo, non perché non si voglia discuterlo, non per altri motivi, ma semplicemente perché già quella possibilità lì che è stata proposta e valutata dagli uffici è già contenuta nell'atto transattivo, quindi legalmente è già fattibile.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Ho dimenticato un aspetto che volevo mettere in evidenza. Gli altri beni che ci darà speriamo che non siano ipotecati pure questi, perché l'altra volta quando noi chiedemmo ulteriori beni non ipotecati andammo a fare una verifica e non c'era nessun bene della società o delle partecipate della società che non fossero già tutti ipotecati. Quindi cerchiamo di pigliarci qualche bene almeno che non sia ipotecato e non andiamo ancora una volta in secondo livello, in terzo livello, che poi significa in caso di decadenza di tutto di non prendere niente alla fine. Quindi occhio almeno a questo aspetto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego Sindaco.



Il Sindaco Morandi: Ovviamente non so che beni proporrà e non so che beni ha da proporre. Questo qua lo si vede soltanto nel momento in cui si va a valutare la questione. C'è da dire anche un'altra cosa che non ho detto, mi sono dimenticato e nella relazione non era prevista, è vero che il Comune ha un'ipoteca di secondo grado, cioè, per chi non è avvezzo di queste cose, il credito viene onorato in caso di esecuzione forzata sull'immobile ma solo successivamente al creditore di primo grado, che credo sia una banca in questo caso. C'è da dire che essendo passato del tempo, come allo stesso modo il debitore è stato diligente con la parte Comune e quindi ha pagato il debito e il debito verso il Comune è sceso, allo stesso modo il debito è sceso anche nei confronti del creditore ipotecario di primo grado, perché man mano ha pagato noi e immagino a mano a mano ha pagato anche il creditore di primo grado. Quindi diciamo che se magari la situazione all'epoca delle perizie era di incapienza, adesso ovviamente è più favorevole per noi perché il debito anche del primo grado si è abbassato. Quindi diciamo che col passare del tempo la situazione può essere solo che migliorata rispetto a quella dell'epoca. Comunque, la situazione è questa qua. È ovvio che al momento non si conoscono i beni che vengono proposti come aggiuntivi.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Sono stati presentati elementi tutti validi, ma in realtà il dispositivo nuovo, se viene accettato dal Consiglio Comunale, della mozione è, come dire, è abbastanza ampio. Per esempio, quando si dice "a trovare con gli uffici una soluzione" è ovvio che gli uffici non parlano da soli, parlano anche con i legali, ci saranno di mezzo anche i legali per valutare questa roba qua. C'è un termine entro i 60 giorni "che non sia gravosa per le finanze comunali" e quindi tranne quello che è dovuto, dico io. Nel senso, se qui si tratta di capire, ma poi leggeranno bene gli atti, la transazione gli uffici, ma anche ci si baserà sulla prassi normale, cosa succede quando ci sono queste situazioni, queste controversie, chiamiamole così. Però sicuramente noi diciamo che non sia gravosa. Non è che noi siamo buoni, come diceva il consigliere Russomanno, e paghiamo tutto noi. Questo non può essere. Deve essere una roba equilibrata e che comunque deve stare nel rispetto della transazione. Quindi qualcuno dirà se è competenza del Consiglio, se è competenza della Giunta, a seconda, come diceva il Sindaco, degli elementi che si presentano come nuovi. In ogni caso la Giunta che viene fatta è che prima di assumere gli atti parliamone, cioè almeno informiamoci, almeno questo, tramite la Commissione. Quindi io mi sentirei di confermare questa nuova versione del dispositivo. Non so poi se il Presidente se vorrà leggerlo o comunque se c'è ancora da dire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Me lo giri.

Il Consigliere Spendio: Te l'ho girato.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: No, non mi è ancora arrivato.

Il Consigliere Spendio: È vero, non era partito. Adesso dovrebbe essere partito.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: È arrivato, grazie.

Il Consigliere Spendio: Grazie.

Votazione emendamento

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Leggo l'emendamento e poi lo mettiamo in votazione: "A trovare con gli uffici una soluzione entro e non oltre 60 giorni che non sia gravosa per le finanze comunali e che consenta il rispetto di quanto previsto nella transazione, riferendo nella prima commissione utile gli sviluppi della situazione



prima di assumere gli atti conseguenti". Votiamo. Escludi chi non ha ancora espresso il voto. Con 16 voti favorevoli l'emendamento viene approvato.

Il Consigliere Albini: Chiedo scusa, però risultiamo presenti in 17.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: È assente Beccia, è in bagno.

Il Consigliere Albini: Ah, da qua non vi vedo, perdonatemi.

Votazione punto n. 9 così come emendato

Il Consigliere Spendio: Si vota la mozione? Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, voterei la mozione così come emendata. Con 16 voti favorevoli, la mozione viene approvata.



Punto n. 10 - Ordine del Giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico - Noi per Trezzano e AVS il Ponte su: Partecipazione al Consiglio Comunale e alle Commissioni

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto successivo, punto 10, "Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico, Noi per Trezzano e AVS il Ponte su: Partecipazione al Consiglio Comunale e alle Commissioni", proposta numero 3179. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. L'ordine del giorno lo leggo a beneficio di chi ci ascolta. "Premesso che l'articolo 1 del Regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica prevede che lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale che si tengono mediante videoconferenza o audio-conferenza da remoto in caso di esigenze straordinarie connesse ad eventi eccezionali ed imprevedibili, nonché in presenza di uno stato di emergenza, su decisione del Presidente del Consiglio Comunale, sentiti i Capigruppo, si possono svolgere in modalità telematica. Il medesimo regolamento si applica anche alle sedute delle Commissioni Consiliari. L'articolo 8, comma 1, dello stesso regolamento prevede che le sedute del Consiglio Comunale possano svolgersi anche in forma mista, con la simultanea e contestuale partecipazione, sia in presenza fisica, negli ambienti a tal fine dedicati. Considerato che dall'inizio di questa legislatura si è tacitamente convenuto che la modalità di svolgimento mista fosse sempre concessa, anche senza definire con chiarezza le esigenze straordinarie e gli eventi eccezionali. Che, come ad esempio accaduto nell'ultima commissione istituzionale, il sistema di videoconferenza può presentare delle difficoltà che lo rendono inutilizzabile, impedendo di fatto la partecipazione anche del relatore, come è avvenuto al Sindaco lunedì 20. Che anche in altre occasioni, come nella Commissione Consiliare del 19 maggio che ha trattato il tema delle tariffe mensa, il relatore si è connesso da remoto. Che le data del Consiglio e delle Commissioni sono decise dai relativi presidenti e quindi dalla maggioranza. Che l'assenza in aula dei presentatori rende più difficile il confronto e rappresenta una mancanza di rispetto per il Consiglio stesso, si conviene che Sindaco e Assessori, presentatori dei punti inseriti all'ordine del giorno, avendo la possibilità di concordare le date con i presidenti, siano sempre presenti in aula durante i lavori per rendere più chiara ed efficiente la discussione dei punti stessi ed evitare che il confronto perda di valore o venga rimandato in altre date.". L'ordine del giorno è chiaro. Oserei dire che queste proposte maturano quando si esagera nell'utilizzare una forma, perché alla fine finché stiamo in una normalità uno dice vabbè, poi quando la cosa si esagera e poi la sfortuna vuole che si inseriscano degli impedimenti tecnici, si fa, come si dice, si fa la frittata. Quindi io penso che si debba prendere in seria considerazione, diciamo, quest'ordine del giorno. È chiaro che se viene accolto probabilmente il passaggio successivo sarà di tradurre questo anche in una modifica regolamentare. Ma questo lo vedremo, diciamo, dopo. Vediamo un po' che cosa viene fuori dal dibattito su quest'ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Per specificare una cosa. Ovviamente tutto questo nasce per via di un problema tecnico che ha impedito al sottoscritto di fare da relatore a un punto tutto sommato semplice come punto da illustrare e da discutere, tra l'altro di un regolamento che va a creare, è il regolamento del periodico comunale, quindi che va a creare un comitato di redazione del periodico che è una cosa opportuna da fare. Diciamo che il regolamento attuale già dice tutto, quindi già prevede una regola, come è stato riportato dai presentatori, mediante videoconferenza o audio-conferenza da remoto in caso di esigenze straordinarie connesse ad eventi eccezionali ed imprevedibili. La prassi adottata finora è stata quella di rendere libero l'utilizzo del mezzo informatico di connessione da remoto. Ovviamente non sto puntando dito su nessuno, perché da quello che ho visto è stato utilizzato sia dalla maggioranza, sia dalla Giunta, ma anche dalla minoranza, quindi siamo un po' tutti colpevoli di questo allentamento nel rispetto della norma perché comunque è andato bene un po' a tutti, credo, tutto sommato. Stiamo rivedendo il regolamento del Consiglio Comunale. Se non ricordo male, l'11 novembre è già inserito all'ordine del giorno di una commissione e quindi, come si era detto nell'ultima commissione, dalla prossima iniziamo proprio ad entrare nel vivo del commento del regolamento e a discutere



articolo per articolo o capitolo per capitolo quelle che sono le proposte, le perplessità, le richieste di modifica, eccetera, quindi sicuramente su questo punto ci sarà una necessaria discussione per capire che cosa ne vogliamo fare, cioè: si vuole continuare così come abbiamo fatto finora? E allora dobbiamo inserirlo nel regolamento. Vogliamo riportarlo così? E allora ci impegniamo tutti ad applicarlo così come scritto. L'ordine del giorno è una specifica, diciamo che è una specifica che va a dare un'indicazione che non è contraria tutto sommato a quello che il regolamento dice, perché già queste cose qua nel regolamento sono previste. Per quanto mi riguarda, io vorrei proporre un emendamento al dispositivo che va a specificare un pochino meglio il deliberato, perché ovviamente ci possono essere dei casi in cui effettivamente si verificano esigenze straordinarie connesse ad eventi eccezionali. Se mi consentite leggo l'emendamento così poi nel caso lo si discute, lo si valuta e spero che trovi anche l'accordo dei presentatori. Vi leggo l'emendamento che poi consegno al Segretario comunale. Va a cambiare solamente il chiamiamolo "deliberato": dopo "si conviene che" propongo questa modifica "Sindaco, Assessori, Consiglieri e Responsabili d'area, presentatori dei punti inseriti all'ordine del giorno, avendo la possibilità di concordare le date coi Presidenti, siano sempre presenti in aula durante i lavori per rendere più chiara ed efficiente la discussione dei punti stessi ed evitare che il confronto perda di valore o venga rimandato in altre date, tale disposizione ha valore salvo giustificati motivi di salute o istituzionali che saranno comunicati al Presidente dopo la convocazione della Commissione, potendo così valutare il rinvio o la riconvocazione della Commissione". In sostanza l'emendamento intende estendere non soltanto al Sindaco e agli Assessori perché certi punti possono essere anche relatori i Consiglieri o i Responsabili d'area, quindi fare in modo che siano qui presenti e richiamando il regolamento che diceva già "esigenze straordinarie connesse ad eventi eccezionali e imprevedibili" inserire i motivi di salute e i motivi istituzionali. Tutto qua.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco.

Il Consigliere Albini: Posso Presidente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Spendio. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: E' uguale, cambia poco. Parto dall'inizio di quello che stava dicendo il Sindaco. Tra l'altro, perdonatemi, mi viene da ridere a parlare di questo punto proprio io in questo momento che sono a distanza. Fa abbastanza sorridere. "Nasce da un problema tecnico", mi permetta, signor Sindaco, non nasce da un problema tecnico perché il problema tecnico effettivamente c'è stato, non ha potuto partecipare. Io credo che nasca da un approccio con il Consiglio Comunale e con i lavori consiliari e mi collego poi al suo emendamento, che posso in qualche modo comprendere e capire ma mi lascia un po' perplesso. Nel senso che lei dice il Sindaco e Assessori, Consiglieri e Responsabili d'area, mi pare abbia anche aggiunto, che possono concordare le date delle commissioni, sì, quelli di maggioranza, quelli di minoranza queste possibilità non ce le hanno. Per cui se io avessi potuto concordare le date vi avrei detto non facciamo il Consiglio Comunale stasera perché sono via per lavoro, questa possibilità a noi di minoranza ovviamente viene meno, non ci viene data, per cui non siamo proprio sullo stesso piano per questo motivo e il fatto che il relatore di un punto sia presente all'interno dei lavori di Commissione o del Consiglio Comunale va al di là del problema tecnico. È una questione, dal mio punto di vista, voglio essere leggero, di efficientare, migliorare, rendere più efficace la discussione, perché parlare in distanza sia per chi deve essere relatore, che non vede le facce degli altri, sia per chi è lì diventa decisamente una difficoltà. Sul fatto che siamo tutti un po' colpevoli per questo, come ha detto lei, utilizzo della modalità mista, è vero, ne abbiamo approfittato tutti, è vero, tanto che io dal primo Consiglio Comunale, se si ricorda, vi dico cambiamo il regolamento delle videoriprese, perché così come è scritto non lo stiamo rispettando, perché le questioni eccezionali non si collegano nell'intenzione di quando è stato votato quel regolamento alla malattia della persona, ma a questioni eccezionali che non permettevano la presenza del Consiglio Comunale in aula, di una buona fetta di Consiglio Comunale, tanto che nel suo emendamento i motivi di salute, per l'amor del cielo, che le dobbiamo chiedere il certificato medico se non può presentarsi? Mi sembrerebbe anche, come dire, imbarazzante, tra virgolette, doverle chiedere il certificato medico quando non si può presentare, mi verrebbe da



dire che va da sé quando uno sta male o, che ne so, per motivi istituzionali dovesse andare via, a Roma, in Regione, per qualunque motivo un Assessore presentatore quel punto lo presenta a qualcun altro o viene ritirato. Poi se l'unico modo per riuscire a trovare un accordo su questa cosa è lavorarci, per l'amor del cielo, tuttavia lo trovo un emendamento un po' svilente, non tanto dell'ordine del giorno quanto della figura dell'Assessore, del Sindaco, del Consigliere. Che deve fare, deve portare il certificato medico per giustificare che quel giorno sta male? Mi sembrerebbe veramente un po' svilente, siamo tutti adulti. Ne approfitto perché, secondo me, l'avrei detto in Commissione l'11 perché verrò anch'io, dobbiamo anche lavorare perché quei due regolamenti vengano, come dire, messi insieme, vengono fusi tra di loro, perché sono due regolamenti che trattano la stessa cosa, vanno messi insieme in modo che queste cose poi non accadano più.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Non ho sentito tutto l'intervento del consigliere Albini, ma per disturbi tecnici, mica per altro. Per chiarezza, ci va bene l'emendamento così come è stato presentato dal Sindaco, quindi la frase da aggiungere al dispositivo previsto da noi, mi viene da fare questa considerazione, rimane il fatto che se uno sta male probabilmente magari non riesce neanche a partecipare da remoto, quindi non è poi così certo, però il fatto che ci siamo fermati su questo punto vuol dire che c'è da aggiustare il tiro. Per il resto, l'ordine del giorno in sé è un'espressione della posizione del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale sposa il fatto che l'atteggiamento più consono è quello di essere presente. Sembra una sottigliezza, ma l'ordine del giorno esprime la posizione del Consiglio Comunale, dice che è importante che il relatore ci sia. Non lo obbliga, ma dice che è importante. Ecco perché io prima dicevo che a seguito di questa dichiarazione, chiamiamola, comune, probabilmente succederà quello che diceva prima il Sindaco, cioè quando andremo a discutere del regolamento andremo a precisare meglio quello che dovrà essere il comportamento effettivo dei relatori con tutti i se, i ma e le condizioni particolari. Quindi penso che in questa fase sia giusto e, secondo me, utile convenire su una posizione, sull'atteggiamento di fondo che deve avere chi deve relazionare e poi quando discuteremo del regolamento lo normeremo se sarà ritenuto opportuno. Quindi dal nostro punto di vista va bene l'emendamento presentato dal Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Credo che l'emendamento del Sindaco sia un emendamento di buon senso. Anzi, io chiedo che ciò che approviamo stasera poi, quando facciamo il nuovo regolamento consiliare, lo rimettiamo nel regolamento, visto che siamo tutti d'accordo su questa scelta, quindi quello che deliberiamo stasera lo inseriamo nel prossimo regolamento che andremo a fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi votiamo per l'emendamento.

Votazione emendamento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: L'ha già letto il Sindaco, comunque lo leggo. "Si propone il seguente emendamento per modificare il dispositivo come segue: Sindaco, Assessori, Consiglieri e Responsabili d'Area, Presentatore dei punti inseriti all'ordine del giorno, avendo la possibilità di concordare le date coi Presidenti, siano sempre presenti in aula durante i lavori per rendere più chiara ed efficiente la discussione dei punti stessi ed evitare che il confronto perda di valore o venga rimandato in altre date. Tale disposizione ha valore salvo giustificati motivi di saluti o istituzionali che saranno comunicati al Presidente dopo la convocazione della Commissione, potendo così valutare il rinvio o la riconvocazione della Commissione". Votiamo. Tutti all'unanimità favorevoli, l'emendamento si approva.



Votazione punto n. 10 così come emendato

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo ora alla votazione della mozione così come emendata. Votiamo. Tutti favorevoli, la mozione viene approvata.



Punto n. 11 - Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Viabilità quartiere Boschetto

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto successivo, punto 11, "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Viabilità quartiere Boschetto", proposta numero 3163. Prego, consigliere Grumelli.

La Consiglieria Grumelli: Grazie Presidente. "Premesso che con determina 132/2023 veniva rivista la viabilità che insiste sulle vie Kennedy, Beccaria, Boccaccio e Petrella. Considerato che tutto il traffico veicolare automobilistico e di trasporto leggero si è riversato sulla viabilità secondaria interna del quartiere, con particolare riferimento alle vie Cilea e Beccaria, così da raggiungere la rotatoria semaforica sulla Kennedy, incrocio con SS 494 senza allungare il percorso sulla Boccaccio. Che il traffico veicolare attuale, da quanto segnalato dagli abitanti sulla direttrice Cilea Beccaria direzione Vigevanese assomma ad un numero elevato di veicoli durante la giornata. Che il percorso Cilea Beccaria è tortuoso e si svolge su strada la cui carreggiata è di dimensioni limitate, il contesto residenziale non è adeguato a incanalare un traffico veicolare così intenso. Che la situazione è stata più volte segnalata a questa amministrazione dai cittadini, ai quali sembrano essere state date risposte poco esaustive. Si interrogano il Sindaco e l'Assessore alla partita quali soluzioni allo studio per limitare il transito dei veicoli nella viabilità secondaria ed alleggerire così la situazione dei residenti? Quali e quante risposte siano state date alle innumerevoli sollecitazioni ricevute dai cittadini? Quando è intenzione di questa amministrazione avviare lo studio del piano urbano di mobilità sostenibile deliberato dal Consiglio Comunale con delibera 20/2022 presentata proprio dai gruppi oggi in maggioranza?".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie Presidente. Devo rubare, prima della risposta, un minuto del tempo di questo Consiglio Comunale per due fatti doverosi. Primo, ringrazio il consigliere Albini che all'inizio della seduta ha voluto rivolgere un ringraziamento a tutto il corpo della Polizia Locale per una splendida azione condotta stamattina sul territorio di Trezzano, che penso sia a conoscenza di tutti. A questo devo aggiungere il plauso della Giunta, personale mio, con molta gioia, per questi risultati che si stanno conseguendo in questi ultimi giorni, uno dietro l'altro, che non fanno altro che far vedere come la Polizia Locale riesca a funzionare e indirettamente dà una risposta ai miei soliti amici, voglio definirli tali, il consigliere Ciocca e il consigliere Spendio, che nell'ultimo Consiglio Comunale, che io ho guardato di notte, a un certo punto si sono interrogati retoricamente, dice "ma come mai con questo dispendio di soldi della Polizia Locale, con le telecamere, non è aumentata la sensazione di sicurezza della popolazione?", vi ricorderete questo, e tutti e due avete convenuto sul no. Bene, io penso che questo faccia parte un attimino di tutta quella che potrebbe essere una risposta all'attività che fa la Polizia Locale. Detto questo, entrando specificatamente nel punto che fa riferimento ovviamente a delle progettazioni di viabilità, lo studio è stato condotto perché, sapete, la mia assenza in certi casi può darmi delle risposte dirette, in altre mi devo appoggiare. Vorrei chiamare qua il Comandante della Polizia Locale che spero non si faccia ripetere la domanda nuovamente, perché il consigliere Albini ce l'ha subito detto, per poter illustrare la risposta al punto. Prego, Comandante.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Puleo. La parola al Comandante, prego.

Il Comandante della Polizia Municipale Festa: Sì, buonasera a tutti. Allora, per quanto riguarda la viabilità in via Beccaria, ma in generale sulle vie Kennedy e anche Cilea, mi hanno effettuato un sopralluogo proprio negli scorsi giorni, proprio per andare in risposta a quella che era stata la raccolta firme di alcuni cittadini che abbiamo ricevuto in Comando. Sono al vaglio alcune soluzioni, nessuna in questo momento praticabile nel breve termine, ma devono essere oggetto poi anche di confronto politico, naturalmente, perché poi le valutazioni sono tecniche, però quale di queste poi scelte tecniche si adatta al tessuto sociale e politico, giustamente, se c'è un confronto



anche politico. Quindi negli scorsi giorni siamo andati a valutare qual è la problematica reale. In realtà questa problematica si presenta a spot, ovvero non tutti i giorni, alcuni giorni ci sono molti più veicoli che passano, mi è capitato invece di passare e non è passato nessun veicolo, quindi non è una problematica ripetuta. Ciò non toglie che questa problematica è comunque di importanza rilevante, stiamo parlando di una via prettamente residenziale in cui sembra che in alcuni periodi ci sia un transito di mezzi pesanti o comunque di mezzi che non dovrebbero transitare da là. Non vogliamo limitarci solo alla via Beccaria, come chiesto dai cittadini di via Beccaria, ma vogliamo allargare lo studio anche a via Cilea, quindi trovare una soluzione definitiva che non ci vada poi a far fare altre modifiche in futuro perché poi il problema di via Beccaria si va a riversare sulla via Cilea, quindi stiamo cercando una soluzione generale e univoca per andare a rispondere alle esigenze di tutti, che non è quella di riaprire semplicemente via Kennedy perché sennò vuol dire che abbiamo sbagliato la valutazione tre anni fa, quindi non deve essere riaperto di là, perché il problema così lo rispostiamo nuovamente in via Kennedy, perché sennò poi i cittadini di via Kennedy tornano nuovamente a. Dobbiamo trovare una soluzione definitiva. Prima, poi, credo che il Sindaco stia già valutando con l'ufficio tecnico di andare a rivalutare il piano urbano del traffico, quindi andare a fare una valutazione in linea generale e globale di tutta Trezzano. Stiamo valutando alcune soluzioni, tra cui di istituire una zona a velocità controllata, non con autovelox, ma di velocità controllata, piuttosto che andare a valutare soluzioni un po' più radicali, però ripeto le scelte sono comunque poi politiche. Una volta che valuteremo anche su via Cilea, stiamo cercando di capire come la questione dei due spartitraffico e delle due corsie possa andare a instaurarsi sulla gestione del traffico, soprattutto mattutino, perché la problematica è nelle prime ore del mattino, credo che nelle prossime settimane già potremmo avere una soluzione poi da attuare entro la fine dell'anno a livello pratico con l'installazione della segnaletica e le modifiche strutturali e le (**incomprensibile**) mediante ordinanza. Quindi credo che possiamo aggiornarci, entro la fine dell'anno sicuramente ci saranno degli aggiornamenti sostanziali in merito.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Comandante.

Il Consigliere Albini: Posso Presidente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, anche grazie per questa risposta da parte del Comandante. Noi abbiamo avuto modo di avere un confronto anche con i cittadini che vivono in quella zona ed effettivamente condividono il fatto che tornare indietro sulla scelta di via Kennedy non sia efficace ed efficiente, anche perché nonostante siano cambiate le condizioni rispetto a quando quella scelta è stata fatta, perché la logistica è molto cresciuta nell'azienda che insiste principalmente su via Kennedy, il grosso problema di via Kennedy, che era la sosta dei mezzi, soprattutto di notte, con il rumore e quant'altro, pare che si sia decisamente contenuto. Il grosso problema è proprio il passaggio su via Beccaria, perché molte macchine, non potendo svoltare in via Kennedy, utilizzano via Cilea ed entrano in via Beccaria, perché da quel punto in poi la via Kennedy è a doppio senso. Una soluzione su cui magari avete già ragionato e che è immersa nel confronto con i cittadini, che secondo me può avere le gambe per stare in piedi, anche semplicemente per fare una prova, è fare in modo che la via Beccaria diventi senza uscita o verso la Kennedy o da Kennedy verso Cilea, in modo tale che le macchine non utilizzino più quel giro come fosse una piccola tangenzialina per evitare via Kennedy, ma siano costrette ad andare in via Eching o in via Petrella dove ci sono le zone industriali, risolvendo il grosso problema del traffico sulla via che è essenzialmente residenziale, che è via Beccaria. Per cui pongo al Comandante anche questa come soluzione, che è una soluzione che è emersa proprio da un confronto con i cittadini di quel quartiere perché anche solo per farci una prova potrebbe essere interessante, perché rendendola senza uscita o da una parte o dall'altra, la via Beccaria sarebbe destinata ai residenti, eviterebbe che tutto il traffico faccia quel giro che onestamente... Io sono passato in alcuni momenti in cui passano tante macchine e tante macchine passano anche in maniera molto veloce, stiamo parlando di una via che dà sulle villette, con i bambini che escono all'improvviso dai cancelli. E' pericoloso. Volevo solo dare questa opzione su cui fare una valutazione perché ne ho parlato con i cittadini.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Ma non sono io naturalmente che devo dichiararmi soddisfatto o meno della risposta. Volevo solo dire che mi ricordo bene quando c'è stato il movimento lì in via Kennedy. Non è stata una roba semplice e né si è pensato che fosse la soluzione migliore in assoluto. Sono stati fatti i vari ragionamenti con il Comandante, vediamo, proviamo, c'erano le istanze dei cittadini, eccetera. Può darsi che qualche cosa sia stato sottovalutato io non ho motivo di dubitare di questo. Effettivamente lì è una zona molto difficile, anche perché ci si scontra lì in particolare con l'indisciplina di chi viaggia, perché quelli che ancora adesso entrano contromano uno che cosa deve fare? Non è che può mettersi lì fisso. Quindi non ho motivo di dubitare che si ragionerà, si prenderà, si cercherà di valutare le altre soluzioni, però effettivamente lì, io ricordo che l'ho vissuto anch'io, non è roba semplice, è molto difficile da risolvere. Che poi simpaticamente l'Assessore mi chiami in causa... lo ho parlato di tre argomenti, perché io ce l'ho qua il verbale, eh! Lei no magari ma io sì. Io ho parlato di tre cose: straordinari, cioè più del doppio di quelli che teoricamente... non è che dobbiamo discutere adesso, però giusto per... straordinari 1.420 ore; ho parlato della pubblicità, di cui abbiamo perso le tracce, perché vi ricordate le 79 postazioni? Dove sono finite? Deve andare in Giunta mi ha detto il Comandante, se non sbaglio. No, è la videosorveglianza che deve andare in Giunta; e, appunto, la videosorveglianza. Cioè, sono tre cose su cui risposte non ce ne sono state date. Questo ho detto io in quel Consiglio Comunale. Non ho detto nient'altro e aspetto le risposte. Apro e chiudo parentesi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Simpaticamente voglio rispondere perché, ripeto, nel momento della domanda è più calda la risposta, quindi è più immediata. Oggi andare a riferire sullo straordinario mi viene ancora più facile perché le tre operazioni condotte di Polizia, più quella di stamattina, fanno capire come facilmente la Polizia, durante lo svolgimento di certi incarichi, possa scantonare. Poi al conteggio esatto, più o meno, dello straordinario, rilasciamo in altro momento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Sì, Presidente. Conosco bene la situazione di Boschetto, effettivamente quando arrivò questa megalogistica, è tutto là il problema, è arrivata questa megalogistica, gira là con i tir e quindi fa fatica, questa estate fu creata una viabilità ad hoc per la logistica, per non crearci problemi loro, però questo ha danneggiato i cittadini, perché oggi in via Cilea passano più di 500 macchine al giorno, hanno fatto i cittadini stessi. Poi abbiamo ville sia a destra che a sinistra. Andare in via Boccaccio, arrivare alla fine di via Kennedy, a sinistra abbiamo una zona industriale, a destra abbiamo tre ville, quattro ville, non so, non abbiamo tante case, quindi per accontentare pochi abbiamo scontentato tanti e forse abbiamo fatto un favore alla logistica, però, ripeto, come già ho detto tante volte in Consiglio Comunale, noi dobbiamo guardare la difesa del territorio nostro, non gli interessi di pochi. Quindi se il Comandante sta studiando veramente la soluzione mi auguro che la trovi e che soddisfi le esigenze dei cittadini nostri. Poi mi associo ai complimenti dell'assessore Puleo al Comandante, al Comandante dei Vigini perché non sono tre operazioni, ma sono quattro in quattro giorni e l'ultima è stata veramente esemplare, quella dei rifiuti, perché è un'abitudine ormai di tante aziende accumulare in capannoni tonnellate di rifiuti, poi magari scappano via, se ne vanno, falliscono e poi il povero proprietario deve accollarsi lo smaltimento di tutta quella fetenza, specialmente quando sono rifiuti misti e mischiati e non sono selezionati vuol dire che non c'è nessuna volontà di smaltirli, ma di abbandonarli, quindi complimenti, Comandante, continui così, guerra aperta a chi sbaglia.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Mento.



Il Consigliere Mento: Allora, innanzitutto mi aggiungo anch'io ai complimenti alla Polizia Locale per gli ultimi interventi di questi giorni che hanno svariato su diversi ambiti di competenza e di intervento. Per quanto riguarda invece il problema viabilistico della zona Boccaccio e Cilea io lo conosco perfettamente perché l'ho vissuto in prima persona in quanto ero responsabile del traffico e della viabilità del territorio e lì diciamo che con tutta la buona volontà che ci potrà mettere il Comandante non è che di soluzioni ce ne siano più di tante. Anzi, a mio modesto parere l'unica soluzione è quella di andare a ridiscutere la via Kennedy e basta, perché in via Cilea- io parlo della seconda parte di via Cilea, quella che va da Boccaccio a Leonardo Da Vinci- con in aggiunta lo spartitraffico che abbiamo in centro che divide le due carreggiate ovviamente crea ancora di più problemi, crea di più ingorghi. Il comitato di quartiere dei cittadini che c'è in quella zona lì purtroppo diventa per loro una guerra tra di loro, perché il problema era nato tra gli abitanti di Beccaria, Cilea e Kennedy. È ovvio che la scelta va fatta dove c'è il male minore se non hai la soluzione valida per poter ovviare al problema viabilistico. Secondo me la soluzione per ovviare al problema viabilistico non c'è se non quella di intervenire nuovamente su via Kennedy. Saranno cinque, sei, sette famiglie a fronte del problema più grosso di via Cilea. Saranno delle scelte da valutare, ponderare in maniera approfondita, ma la soluzione non è affatto semplice. Quindi il problema grosso è via Kennedy che di riflesso va a ripercuotersi tutto su via Cilea, perché nessuno va avanti sulla via Boccaccio per poi andare via Metastasio o addirittura in fondo via Petrella per ritornare indietro, quindi nessuno lo fa. Nessuno lo fa e quindi il problema è proprio lì, è via Kennedy dal mio punto di vista.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Mento. Consigliere Grumelli.

La Consigliera Grumelli: Grazie Presidente. Vorrei ringraziare, innanzitutto, il Comandante e dirmi soddisfatta della risposta. Ritengo che il lavoro che era stato iniziato con il cambio della viabilità in Kennedy in realtà abbia prodotto dei risultati, nel senso che il mio compagno abita in via Beccaria, passavano camion a tutte le ore ed essendo estremamente pericolosi prendendo via Cilea, addirittura, camion di dimensioni assurde, c'era un grosso problema sia in Beccaria che in Cilea. Col cambio invece della viabilità i camion, nonostante alcuni prendessero addirittura la via in contromano, hanno iniziato a capire che non devono passare in Beccaria e in Cilea. Credo che si debba fare il passo successivo, come diceva il Comandante, guardare la viabilità non solo di una via alla volta ma tutte insieme, per questo credo che ho fiducia nel lavoro del Comandante e spero che invece venga in aiuto, in soccorso di questi cittadini che si trovano un traffico con macchine che vanno purtroppo ad elevata velocità. Anche a me è capitato stupidamente oggi di scendere dalla macchina ma, attraversando, la persona non si è minimamente fermata e sono stata io dover saltare dall'altra parte della strada. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli.



Punto n. 12 - Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Cimitero di via Rimembranze

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto successivo, punto 12, "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Cimitero di via Rimembranze", proposta numero 3164. La parola al consigliere Grumelli, prego.

La Consiglieria Grumelli: Grazie mille. "Premesso che nel programma elettorale della vostra amministrazione, così come nel documento unico di programmazione, è posta l'attenzione sulla cura dei cimiteri perché siano luogo dignitoso dove riposano i nostri cari. Considerato che con delibera 548 del 2025 sono stati impegnati 7.076 euro per il ripristino funzionale dell'impianto elettrico del cimitero di via Rimembranze. Che lo stesso cimitero in diversi campi è oggetto di copiose infiltrazioni di cui si possono con facilità fornire le videoriprese fatte da alcuni cittadini. Si interrogano il Sindaco e Assessore alla partita: che tipo di intervento è stato fatto sull'impianto elettrico e se con tale intervento siano stati completamente risolti i gravi problemi che insistevano sull'impianto elettrico; cosa intenda fare e quando questa amministrazione per risolvere i problemi di infiltrazione che possono andare ad intaccare anche i loculi e le salme, intaccando il decoro del luogo dignitoso dove riposano i nostri cari.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Allora, in risposta alla vostra interpellanza posso riferire quanto segue. L'intervento che è stato eseguito riguarda interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione sull'impianto elettrico, sia di bassa tensione, cioè le luci votive vere e proprie, sia dell'alta tensione, quindi l'illuminazione comune del cimitero, quindi le lampade, le plafoniere, queste cose qua. Un intervento simile, aggiungo, sarà avviato a breve per il cimitero di via Fucini. Si è verificato un piccolo guasto che ha bloccato la fornitura di elettricità ad alcuni settori per alcuni giorni, problema risolto dopo l'intervento dei tecnici della ditta esecutrice dei lavori. In relazione alle infiltrazioni, invece, l'intervento è alla progettazione del nostro ufficio tecnico. Una volta terminata la fase progettuale sarà dato avvio all'iter per l'assegnazione dell'appalto, auspicando che gli interventi verranno eseguiti entro la primavera.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Si ritiene soddisfatta, consigliere Grumelli?

Il Consigliere Albini: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Non ho ben compreso una cosa della risposta del Sindaco, nel senso che fa piacere che quei 7 mila euro siano serviti a un intervento di ordinaria e straordinaria, tra l'altro tutte e due, sull'impianto sia di bassa che di alta tensione. La domanda è: quell'impianto elettrico aveva grossi problemi, rischiava di andare a fuoco, abbiamo visto il fumo che usciva da alcuni loculi, la domanda è se con quei pochi soldi, onestamente la cifra mi è sembrata molto esigua, il problema sia stato definitivamente risolto. Anche perché vi ricordo che a giugno uno dei gruppi di maggioranza, Noi Moderati, ha comunicato urbi et orbi che avevate risolto il problema dei cimiteri partendo con la riqualificazione e si sarebbero fatte grandi cose, 7 mila euro, adesso mi viene da dire grandi cose non sono state fatte, anche perché a settembre dell'anno scorso, quando abbiamo fatto una delle tante variazioni vostre, io avevo chiesto di utilizzare- avete 116.800 euro sul capitolo dei cimiteri che è legato al mutuo di via Fucini di cui andrebbe richiesta la reversibilità per lavorarci, sempre magari in ambito cimiteri, ma in un'altra parte- lei ci aveva risposto già a settembre che c'era tutto un



problema di copertura del cimitero dicendo addirittura che c'era dell'eternit in quel cimitero, cosa che poi abbiamo appurato anche con un'altra interrogazione che non ci fosse. Nel frattempo, è passato più di un anno, le infiltrazioni sono aumentate, il problema vero è che il rischio è che entri nei loculi e quindi intacchi direttamente gli occupanti dei loculi stessi. Per cui a settembre ci avete detto che ci avreste pensato allora, adesso arriviamo a primavera del 2026, mi auguro di non dover occupare io uno di quei loculi prima che venga sistemato il tutto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Due cose veloci. Allora, quell'incarico di 7.000 euro che era stato dato, ho qui davanti la relazione, il dettaglio dell'incarico, una delle cose, per esempio, che mi ha lasciato un po' perplesso è che a un certo punto tra i vari interventi, che devo dire per essere di 7 mila euro mi sembrano anche troppi, però questa è una mia considerazione da ignorante dal punto di vista, però a un certo punto sulla riparazione dei guasti colombari e campo a terra al punto 4.3 dice "ripristino illuminazioni votive, comprese lampade e portalampade, per numero 60 punti massimo", quindi secondo me già qui c'è un limite di intervento, non per cattiva volontà, ma perché proprio l'incarico dice che loro possono intervenire fino a 60 punti. La pongo come osservazione perché io ho visto dove c'è mio figlio, entrando a destra, che sopra di lui, la fila che c'è lì, per metà percorso sono tutte spente. Probabilmente dipende da un altro motivo, che quando hanno portato lì un defunto hanno toccato qualche filo, è probabile che dipenda da quello. Però questa roba qui dei 60 punti, vabbè, questa è l'occasione per farla presente perché mi ha lasciato un po'... vuol dire che loro sono intervenuti fino a sistemare i 60 punti. L'altra cosa è, penso ci si ricordi, che dal mutuo fatto con i cementi armati nel cimitero di via Fucini erano avanzati 87 mila euro circa che l'ente con una determina, la determina 148, ha svincolato per la finalità che c'era, quindi i cementi armati. Però il problema qual è? Che quell'importo è finito nell'avanzo vincolato in attesa che- perché penso che sia questa l'intenzione- di fare la domanda di devoluzione del mutuo per utilizzarlo per altro, diciamo così. Quello, per esempio, potrebbe essere un importo da mettere insieme ad altre risorse, se ci sono, per dare una sistemata come si deve al cimitero. Adesso non so se c'è intenzione di utilizzarli per quella finalità lì, però sappiamo che quando si è fatto il mutuo per i cementi, peraltro lì poi si era fatto un progetto aggiuntivo per sistemare i bagni, eccetera, le altre aree del cimitero Fucini, però è andata a finire in niente e quindi quell'importo lì c'è e si dovrebbe utilizzare, però bisogna fare la domanda di devoluzione del mutuo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Si dichiara soddisfatta, consigliere Grumelli?

La Consigliera Grumelli: No, non sono soddisfatta della risposta che ci ha fornito il Sindaco.



Punto n. 13 - Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Regolamento istituzione Consulta Giovani

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto successivo, punto 13, "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Regolamento istituzionale Consulta Giovani", proposta numero 3165. Prego, consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Grazie Presidente. Vado a leggere. "Con delibera di Consiglio Comunale numero 86 del 28 settembre '22 è stato approvato il regolamento per l'istituzione della Consulta Giovani. Tale regolamento indicava l'istituzione di una consulta composta da giovani trezzanesi fino ai 35 anni. I compiti di tale organismo, definiti nel regolamento, sono i seguenti: esprimere pareri sulle iniziative rivolte ai giovani; favorire tutte le iniziative tendenti a sviluppare la coscienza civica dei giovani al fine di garantire la loro effettiva partecipazione alla vita politico-amministrativa del paese; collaborare con l'amministrazione comunale all'organizzazione di eventi e iniziative che riguardano le tematiche giovanili, attività culturali, sportive, turistiche, ecologiste, sociali e ricreative, idonee a soddisfare le esigenze dei giovani e dei cittadini in generale; promuovere progetti, incontri, eventi, dibattiti per e con i giovani; interagire con le associazioni e le forze sociali presenti sul territorio del Comune per promuovere lo sviluppo psicofisico dei giovani; intrattenere valide relazioni culturali e sociali con altre organizzazioni giovanili dei comuni dei paesi esteri, comunitari ed extracomunitari, al fine di perseguire la cooperazione e lo sviluppo tra i popoli; suggerire argomenti da porre all'ordine del giorno della Giunta e del Consiglio Comunale; avanzare istanze e richieste di informazione al Sindaco e alla Giunta su temi e problemi che riguardano la complessiva attività amministrativa del Comune e in modo particolare le varie esigenze e le istanze che provengono dal mondo giovanile. Considerato che nel corso del Consiglio Comunale del 22 novembre '24 il nostro gruppo consiliare ha presentato un'interrogazione in merito all'istituzione della Consulta Giovani chiedendo se l'amministrazione intendesse procedere con la sua attivazione in attuazione del regolamento comunale vigente e, in caso affermativo, con quali tempi e modalità operative. In risposta a tale interrogazione l'Assessora competente, l'assessore Formica, ha dichiarato l'intenzione di avviare il percorso di istituzione della Consulta Giovani, eventualmente apportando alcune modifiche, sottolineando come essa debba rappresentare un punto di riferimento fondamentale per raccogliere idee, proposte e istanze provenienti da giovani trezzanesi. Si interpella, quindi, il Sindaco e la Giunta se a distanza di quasi un anno da tale dichiarazione di intenti siano stati compiuti passi concreti verso l'istituzione della Consulta Giovani; quali siano eventualmente le modifiche al regolamento attualmente in discussione o già predisposte; e quali siano i tempi previsti per l'avvio effettivo della consulta e attraverso quale modalità si intenda coinvolgere attivamente la cittadinanza giovanile di Trezzano sul Naviglio. Si chiede risposta orale e scritta.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Volpe. La parola all'assessore Buro, prego.

L'Assessore Buro: Sì, buonasera a tutti. Come avrete letto, ho inviato via PEC la risposta sia alla consigliera Volpe che al consigliere Spendio. In questa mia risposta, che non leggo perché penso che voi l'abbiate letta, preferisco invece parlare così a voce senza leggere, è evidente che è mia intenzione, in qualità di nuovo Assessore, avviare un processo di analisi e di verifica di questo strumento che è stato creato con un regolamento ad hoc nella precedente amministrazione, a cui però mi sembra che non sia stato dato seguito. Ho visionato il regolamento, non entro nel merito del regolamento stesso, ma quello che tengo a precisare, quello che ho scritto nella mia risposta, è che ritengo e riteniamo di fare una valutazione circa l'effettiva necessità di creare una Consulta Giovani. Questo, naturalmente, non significa non attribuire o svilire questo importante meccanismo di partecipazione. Non sappiamo, allo stato attuale, se questo sia lo strumento più idoneo per raggiungere gli obiettivi di questa amministrazione. Voi converrete con me che naturalmente le linee politiche vengono stabilite dalla maggioranza che governa e allo stato attuale questo Comune è amministrato da noi tutti, che riteniamo



necessario fare una valutazione su alcuni strumenti fin qui utilizzati. Non diamo un giudizio di merito, non attribuiamo una valenza positiva o negativa a tutto ciò che è stato fatto nel campo giovanile. Riteniamo però che sia doveroso per noi fare una valutazione oggettiva e un'analisi dettagliata di tutti i servizi e gli strumenti che fin qui sono stati utilizzati. Quindi concludevo la mia risposta dicendo che sicuramente, ovviamente, sarete informati circa il percorso che intraprenderemo e decideremo insieme se e quale forma di partecipazione giovanile risponda maggiormente alle nostre strategie e indirizzi politici. Questo per quanto riguarda la prima interrogazione. Poi la seconda aspetterò che... Ok, sì, certo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Buro. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Come tutti sapete io non ho esperienza di amministrazione, però, dottoressa Buro, io ho trovato, insomma, possiamo dire irritante questa sua risposta. Cioè, il problema è lei si inserisce in un contesto di amministrazione che bene o male ha amministrato per un anno, un anno e mezzo, in questo contesto e su quell'argomento la consigliera Volpe ha letto gli impegni che si è presa l'Assessore che l'ha preceduta, io non voglio insegnarle niente, contrariamente a lei che spesso vuole insegnare qualcosa a noi, ma quando io entro in un contesto di lavoro collegiale, lasciamo perdere la minoranza, però se io entro in un contesto di lavoro collegiale cerco di inserirmi non con il freno a mano tirato, cioè, dicendo "vabbè, insomma, adesso sono arrivata, devo -addirittura- valutare se la Commissione Giovani è degna di essere realizzato oppure no". Questa cosa qui veramente è un tornare indietro di un anno e soprattutto un tornare indietro rispetto agli impegni che si era presa chi l'ha preceduta. Mi sembra quantomeno una perdita di tempo. Poi siccome dobbiamo parlare del futuro, anche sul futuro io non devo esprimere un parere perché non l'ho presentata io, però rispetto al futuro è stata molto vaga perché proprio lei parte dal presupposto che deve ancora valutare se la consulta possa essere in essere. Mi sembra una cosa un po' (*incomprensibile*).

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca.

L'Assessore Buro: Rispondo al dottor Ciocca con piacere. Allora, innanzitutto, vabbè, i tempi, parto dalla sua ultima osservazione che mi sembra particolarmente giusta, è richiesto del tempo, sì, perché le cose per poterle attuare necessitano anche soprattutto di un'analisi approfondita. Tanto tempo? Non so quanto tempo. Certo è, e mi sembra, forse potrei sbagliare, che anche chi mi ha preceduto, non in quanto Assessore, ma parlo della precedente amministrazione, abbia impiegato un po' di tempo a creare la consulta. Mi sembra, a occhio e croce, che tra l'approvazione del regolamento e l'attuazione eventualmente del regolamento sia passato un lasso di tempo un po' consistente. Quindi converrete con me che se la precedente amministrazione ha avuto necessità di avere un po' di tempo per pensare, beh, questo nuovo Assessore deve avere un po' di tempo per riflettere. Giustamente lei mi fa notare, non è una questione di scorrettezza, è una questione delle singole persone, la politica viene fatta dalle singole persone che possono appartenere ad uno stesso partito, se lei domani, per esempio, dovesse dimettersi e al suo posto entrasse un'altra persona può anche essere che, pur appartenendo allo stesso partito, potreste avere delle sensibilità diverse. Questo nulla toglie all'ideologia politica di base, ma credo, anzi, questa è forse la forza che io vorrei sottolineare, di un partito in cui non ci sono dei dettami e delle regole fisse, veniamo lasciati liberi di pensare e quindi l'Assessore precedente ha pensato e ha detto determinate cose. Non è inconciliabile quello che ha detto l'assessore Formica rispetto a quello che ho detto io. Io ho preso del tempo. Può darsi, ma lo dico veramente in maniera molto chiara, che questo meccanismo, questa istituzione della consulta sia magari uno strumento non idoneo in realtà a rappresentare proprio i bisogni dei giovani di Trezzano. Questo però è necessario, veramente chiedo del tempo. E basta, direi che penso di...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie assessore Buro. Prego, consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Grazie. Meno male che l'ha spiegata e non la letta, perché ha scritto dieci righe. A parte che non so di preciso se, e chiedo alla Segretaria, visto che ho chiesto risposta orale e scritta, se quello che ci ha



inviato tramite PEC doveva essere comunque letta in Consiglio, ma questo lo chiedo a lei, insomma, perché poi comunque l'ha spiegata bene, perché le riporto solo una frase "dare avvio ad un tavolo tecnico istruttorio interno dedicato all'analisi del quadro normativo e programmatico esistente", le assicuro che io ho chiesto all'intelligenza artificiale che cosa voleva dire questa frase. Non le sto a ripetere perché ovviamente voleva dire nulla, cioè tutto, come dire, un linguaggio artificioso e poco accessibile, quindi la ringrazio che non ha letto la sua risposta ma l'ha spiegata anche in maniera più approfondita. Poi lei dice gli Assessori possono cambiare, è vero, gli Assessori possono cambiare e l'abbiamo visto, però io ritengo che rimanga sempre il Sindaco a garante del programma e degli impegni presi in Consiglio Comunale anche dagli Assessori da lui scelti, quindi se fosse come dice lei, Assessore, ogni Assessore che arriva si deve prendere del tempo per capire, portare le sue idee, no? E invece di fatto credo che debba essere, credo io che debba essere un lavoro collegiale e all'interno di questo lavoro collegiale di squadra che parte dal DUP, prima di tutto dal vostro programma e poi dopo dal DUP, il Sindaco deve essere garanti di questo e io su questo mi sono rifatta, sul fatto che un Assessore che l'ha preceduta, certo, ma che era stato scelto dal Sindaco, certo, si era comunque impegnato a rivedere quel regolamento, quindi da questo parte la domanda. Il fatto che lei mi dica "guardi che vedremo, faremo, capiremo" è la stessa cosa che diceva il suo Assessore precedente, quindi io spero che non ci sia un cambio ancora perché sennò continueremo a dire vedremo, faremo, capiremo. Detto ciò, chiedo a lei o al Sindaco, non so a chi chiedo, ma chiedo che almeno vengano esplicitati i tempi, perché così lei mi dice "fra due mesi", fra due mesi ci ritroviamo qui, "fra tre mesi", fra tre mesi ci ritroviamo qui a parlare di quali sono le politiche giovanili che voi volete attuare, perché la Consulta Giovanile no, poi parleremo del Centro Giovani e vedremo cosa risponde, insomma al momento Assessore prima o Assessore adesso non c'è ancora nulla di chiaro e di concreto. Credo che ormai dopo un anno e mezzo, quasi due di amministrazione almeno due idee, due, su questo argomento qualcuno le debba dire in questo consiglio. Grazie. E comunque non mi ritengo soddisfatta ovviamente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Volpe. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma io vorrei ricordare una cosa alla dottoressa Volpe. Quando siamo arrivati noi e l'assessore Formica ha preso in mano questo regolamento erano due anni che era stato fatto ed era fermo là nel cassetto, non l'avete mai fatto partire. Perché? Adesso ci mettete fretta e noi dobbiamo correre per fare? Io capisco che un cambio di un Assessore... L'assessore Formica lo stava già preparando da portare a fare delle modifiche in commissione, poi si è dimessa, se n'è andata ed è arrivato un altro Assessore, diamogli il tempo di capire quali erano le modifiche che si volevano fare, se le condivide, perché bisogna condividere anche, non è che uno arriva e deve continuare il lavoro di chi l'ha preceduto a tutti i costi, magari può migliorarlo, può (incomprensibile), può anche migliorarlo. Però, dico, voi l'avete due anni prima nel cassetto, non avete fatto niente e oggi ci chiedete di correre e di fare presto per darvi una risposta. Cioè, vabbè, prendiamo atto di quello che ci dice, però è giusto per puntualizzare, capisce? Poi cosa vogliamo fare si vedrà, ma comunque non è corretto nemmeno metterci fretta oggi a noi quando voi per due anni l'avete guardato, l'avete fatto e l'avete lasciato là.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Ma guardi, consigliere Russomanno, a me l'unica cosa che mi viene da dire in questo momento è che tutte le volte che non sapete rispondere andate alla passata amministrazione e verificate e dite cosa noi siamo riusciti a fare o cosa non siamo riusciti a fare. Fa niente, non siamo riusciti perché ci siamo dimenticati e l'abbiamo messo nel cassetto. Adesso governate voi e quindi io è da voi che mi aspetto delle risposte personalmente. Non c'entra niente cosa non siamo riusciti a fare, abbiamo messo lì uno strumento, il regolamento è stato approvato, il regolamento di istituzione della consulta è stato approvato, dopodiché non l'abbiamo attuato, ci sono stati motivi ma che non porto qui perché tanto sono motivi di tre anni fa, io chiedo in questo momento qui ed ora che cosa avete intenzione di fare voi e tutte le volte che non avete risposte tornate



indietro nel tempo a chiedere a noi, a rivendicare cose che non sono state fatte nella passata amministrazione. Non funziona più così, dopo due anni che amministrate, quasi due anni, non può più funzionare così! Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Volpe. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Albini: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Facciamo parlare il consigliere Ciocca e poi il consigliere Albini. Prego.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Consigliere Russomanno, sa che con me non funziona questa cosa, nel senso che io non c'ero. La mia sorpresa... No, sì sì, ma probabilmente io su questo argomento non ero intervenuto, ma siamo intervenuti rispetto alla precedente amministrazione in termini critici molte volte, quindi le carte in regola ce le ho. Era stato fatto un lavoro dalla precedente che aveva preso l'impegno di visionare il regolamento, la mia meraviglia non è... se l'Assessore fosse venuto a dire "proseguo questa cosa ma ho bisogno di rivederla un attimo", era nell'ordine naturale delle cose, l'Assessore è venuto qui dicendo che forse non sa neanche se la consulta è una buona cosa. Quando un Assessore si siede lì immagino, immagino, debba entrare nell'alveo di quello che è stato fatto e giustamente la consigliera Volpe dice "ma c'è il Sindaco che è garanzia del lavoro fatto, perché altrimenti", cioè, è vero che non siamo intercambiabili, nel senso che uno vale l'altro, ci sono delle peculiarità, però c'è anche un lavoro di squadra, penso, e il garante è il Sindaco e quello che è stato fatto non può essere buttato via, tornando alla discussione di consulta sì, consulta no. Ecco, questa era la mia meraviglia. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Sposo quasi completamente l'ultimo intervento del consigliere Ciocca che in gran parte mi ha anticipato. È meraviglioso, nel senso che fa meraviglia, non che sia bello, che ci sia questa distanza tra le due visioni di un Assessore che prima c'era e che si è preso un impegno e un Assessore che oggi c'è e che contraddice l'impegno di quell'Assessore, che tra l'altro si è dimesso per motivi suoi, non perché è stato cacciato e quindi non si condivideva cosa stava facendo, ma per motivi suoi. Tuttavia, mi ha incuriosito molto, infatti mentre parlavate sono andato a riguardare perché avevo questa memoria, un paio di frasi che ha detto l'assessore Buro, alla quale dico se lei fa una risposta scritta a una domanda che è in all'ordine del giorno in Consiglio Comunale dal mio punto di vista sarebbe buona cosa comunque leggerla e poi spiegarla perché, è vero, la domanda l'hanno fatta loro ma era a disposizione di tutto il Consiglio Comunale, per cui se ha scritto una roba sarebbe carino che tutti potessero leggerne il contenuto. Ragione in più se sono solo dieci righe. Ma detto questo, ha fatto due passaggi in cui diceva che non sapeva se la Consulta Giovanile fosse lo strumento idoneo per raggiungere i nostri obiettivi e non sapeva quali fossero le forme che rispondono alle strategie e gli indirizzi politici. Sono andato a rivedere il vostro programma e si riporta paro paro nel DUP, la mia domanda è, sì, ma quali sono i vostri obiettivi, le vostre strategie e gli indirizzi politici? Perché per i giovani nel programma c'è scritto solo che avreste ristrutturato il bar. È solo questo? Perché prima di ragionare sulla Consulta Giovani vorrei comprendere cosa volete per i giovani. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie consigliere Albini.



Punto n. 14 - Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Richiesta di chiarimenti relativamente alla prosecuzione del Servizio Spazio Giovani e Animazione Socio Culturale

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto successivo, punto 14, "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Richiesta di chiarimenti relativamente alla prosecuzione del servizio Spazio Giovani e Animazione Socio Culturale", proposta numero 3166. La parola alla consigliere Volpe, prego.

La Consigliera Volpe: Grazie Presidente. "Premesso che in data 22 febbraio '25 è stata richiesta una commissione consiliare per trattare il tema relativo alla chiusura del Centro Giovani e dell'Animazione Socio Culturale. Che in data 13 marzo '25, durante la discussione del punto, il Sindaco, verso la fine della commissione, ha concluso dicendo "nessuno vuole cancellare il servizio, ma non ci va bene così com'è fatto. Io sono sicuro che per il 4 luglio 2025 l'assessore Formica troverà uno spazio idoneo. Nella malaugurata ipotesi che così non fosse provvederemo ad una proroga, nelle more della definizione del nuovo servizio". In data 19 maggio '25 è stata protocollata un'interpellanza che chiedeva: "quali sono le azioni intraprese fino ad ora relativamente alla ricerca di un nuovo spazio, quali sono le nuove linee progettuali che definiranno il nuovo servizio pensato. In sintesi, quali sono le azioni che si stanno attuando per dare continuità a questo servizio già dal 4 luglio". Considerato che in data 4 luglio '25, con determina 120, è stato approvato un avviso pubblico di manifestazione di interesse finalizzato alla selezione di enti del terzo settore disponibile alla coprogettazione per il servizio Spazio Giovani. Che sempre in data 4 luglio, sempre con determina 123, è stata approvata una proroga tecnica per la prosecuzione del servizio Spazio Giovani e Animazione Socio Culturale fino al 18.12.25. In data 12 agosto, con determina 678, è stato approvato il verbale della Commissione e ammesso un ente del terzo settore alla fase relativa alla coprogettazione. Dall'ultima determina, quindi da agosto ad oggi, non è stato approvato nessun atto relativo a questa procedura. Nel Consiglio Comunale del 26 settembre la nuova Assessora alle Politiche Sociali ad una nostra domanda non ha saputo rispondere nello specifico in quanto appena insediata. Quindi si interpella il Sindaco e la Giunta per sapere a che punto sia la procedura di coprogettazione avviata ad agosto e quali siano le tempistiche previste per la sua conclusione o evoluzione; se si intenda mantenere attivo il servizio di Animazione Culturale- del quale non parla mai nessuno ma erano in abbinata Spazio Giovani e Animazione Socio Culturale- e in caso affermativo con quale modalità e funzioni. Si richiede risposta orale e scritta.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Volpe. La parola all'assessore Buro, prego.

L'Assessore Buro: A questo punto la leggo così almeno... "Facendo seguito all'interpellanza in oggetto, si conferma che l'attuale servizio Spazio Giovani sarà attivo fino al 18 dicembre 2025. Per quanto riguarda la coprogettazione e il servizio di Animazione Culturale, in qualità di nuovo Assessore, ho assunto l'impegno e il dovere politico di avviare una fase di profonda riflessione e analisi. È mia ferma intenzione procedere con una valutazione analitica e globale di tutti gli strumenti, delle pratiche e dei servizi finora erogati a beneficio della nostra popolazione giovane. Questo processo servirà a verificare con attenzione la loro reale congruità e l'allineamento strategico non solo con le mie specifiche priorità politiche in materia, ma anche con la visione più ampia e gli obiettivi strategici che la nuova Giunta intende perseguire per i prossimi anni. Le decisioni finali, frutto della valutazione complessiva, saranno sicuramente portate alla vostra conoscenza in coerenza con i dettami procedurali e tempi tecnici necessari all'attuazione.". Questa è la risposta scritta e siccome è evidente per tutti il tema è sempre... sono le politiche giovanili, sono due elementi che sono particolarmente vicini, sono infatti due interpellanze che riguardano entrambi il mondo dei giovani, perché prendere tempo? Per capire se e come ha funzionato il servizio Centro Giovani dalla sua istituzione fino ad oggi. Le segnalazioni che ci sono arrivate sono anche contraddittorie, diciamo. In certi casi viene riportato che è un centro di aggregazione per i giovani e questo è estremamente positivo, ma in altri casi ci viene riferito che è diventato un polo, chiamiamolo così, da visionare



costantemente, poiché- ma questo succede spesso e non è solo a Trezzano- questo centro giovani viene preso come punto di incontro di tanti ragazzi e questo sarebbe estremamente positivo ma questi tanti ragazzi qualcuno di loro assume degli atteggiamenti che possiamo chiamare atteggiamenti vandalici e naturalmente alcuni cittadini ci hanno anche indicato che durante le giornate, quindi durante il pomeriggio, alcune mamme hanno difficoltà a portare i propri figli nel giardinetto poiché questa banda, così è stata definita, io non userei magari questo termine banda, ma questo gruppetto di ragazzi spaventa i bambini più piccoli. Sto solo facendo un'analisi, una registrazione di quanto c'è pervenuto. In realtà anche in questo caso, e mi ripeto, pensare di prendere come una scatola chiusa un servizio che è estremamente importante perché diretto ad una fascia particolare della popolazione non può essere presa a cuore leggero. Da qui la necessità di conoscere tutta la reportistica relativa a questo servizio, quindi sapere esattamente quali sono stati gli obiettivi raggiunti, perché immagino che quando si attua un servizio si pongano degli obiettivi e questi obiettivi devono essere poi alla fine valutati e di conseguenza se la valutazione sarà positiva, se risponderà poi alle esigenze della collettività e alle esigenze, mi piace dirlo, condivise con la Giunta, l'intera Giunta e naturalmente tutte le decisioni che gli Assessori prendono, essendo esseri pensanti, autonomi, ma fedeli e riconoscenti al loro gruppo di appartenenza, vengono sempre condivise con il Sindaco, di conseguenza il Sindaco è sempre stato al corrente di questi pensieri, di questo bisogno di condividere delle informazioni e dei dati. Quindi anche per questo si prende tempo? No. Studiare non è una perdita di tempo. Analizzare non è una perdita di tempo. E allora noi analizziamo, ma nel frattempo non dimentichiamoci che esistono le politiche giovanili che sono delle politiche estremamente importanti, ma che l'Assessorato si sta occupando anche del resto del mondo, del mondo sociale. È ovvio che stiamo dando la priorità in questo momento a delle fasce di popolazione ancora più in difficoltà, non c'è una priorità dei bisogni, per noi tutte le fasce di età, tutte le fasce della popolazione sono bisognose di aiuto. In questo momento ci stiamo concentrando su delle fasce di popolazione che hanno maggiore difficoltà. Non trascuriamo i giovani, non è quello il nostro obiettivo. Il nostro obiettivo sarà quello di fornire laddove, quando ci sarà un programma articolato, saremo i primi a dividerlo con la minoranza. Fino a quel momento noi non facciamo fumo, noi creiamo la sostanza e quindi la sostanza necessita di tempo e quindi prestissimo, prima ancora di qua... anche se lei ride non cambia il dato, è una certezza. A noi piace fare le cose fatte bene e se per fare una buona cena bisogna impiegare dieci ore noi lo facciamo e siamo anche contenti di lavorare per quello. E quindi se voi sarete così gentili da aspettare, nel frattempo non ci sarà inerzia da questa parte. Capite che ci occupiamo degli anziani, dei minori, della disabilità e stiamo lavorando a 360 gradi? E quindi a breve, a brevissimo, vedrete che riusciremo anche a darvi delle informazioni, magari le dividerete con noi e dividerete i nostri obiettivi, che sono obiettivi sociali, civici, che non hanno un'appartenenza politica, ma sono obiettivi di convivialità, di partecipazione. Noi tutti amiamo i giovani. Non c'è nessuno, penso, qui che voglia dire che non si voglia fare qualcosa per i giovani. Noi vogliamo fare qualcosa per i giovani, sicuro.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Buro. Prego, consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Grazie. Assessora, mi ha dato veramente tanti elementi ma noi non stiamo qui tantissimo. Prima di tutto complimenti che almeno sta dicendo che sta lavorando, meno male, quindi fra un po' parleremo anche di anziani e di tutte le politiche sociali ma magari non in maniera così teorica, come lei mi è sembrato che è abituata a fare, cioè l'intervento che lei ha fatto adesso di elementi concreti non ne ha portati "faremo, stiamo lavorando, abbiamo delle priorità", meno male che ha usato il plurale, il noi, perché invece nella sua risposta a un certo punto dice "un allineamento strategico non solo con le mie specifiche priorità politiche in materia", le mie politiche, no, ma "anche con la visione più ampia e gli obiettivi strategici che la nuova Giunta" però parte dal "mio obiettivo strategico" e invece adesso ha cambiato e dice "il Sindaco, la Giunta", quindi perfetta questa cosa, però io volevo rispetto allo Spazio Giovani dirle che delle cose questa Giunta e questa amministrazione ha già fatto, un po' le ho elencate all'interno dell'interpellanza e in più ha anche inserito a pagina 87 del DUP un obiettivo specifico, glielo vado a leggere, così, visto che sta studiando nel frattempo, questo può diventare patrimonio "Uno dei principali obiettivi dell'amministrazione comunale per il triennio 26-28 è quello di creare un centro di aggregazione giovanile presso il Parco Clivia. Pertanto, nel corso dell'esercizio '25 sono previsti interventi per la



ristrutturazione dell'ex archivio comunale, situato presso il parco, al fine di realizzare un centro giovani. In attesa di predisporre una manifestazione di interesse per individuare le associazioni interessate ad una coprogettazione per il futuro spazio giovani, utilizzando l'istituto della proroga tecnica, l'attività per il periodo settembre-dicembre continuerà con la cooperativa Giostra sulla falsa riga del contratto precedente", questo per dire anche una cosa che va un po' nella direzione delle cose che ha detto, lei dice "dobbiamo fare una valutazione del servizio perché, da una parte, c'è la bontà del centro di aggregazione giovanile e dall'altra parte invece ci sono tutta una serie di atti vandalici", allora il discorso, e converrà con me, il discorso del non avere un presidio dal 18.12 non farà sì che i ragazzi non si troveranno qui, continueranno a trovarsi qui ma non avranno un presidio educativo, quindi gli atti vandalici molto probabilmente, come dire, aumenteranno. E il 18-12 è qui, è fra un mese. Quindi io, per l'amor di Dio, le lascio tutto il tempo di riflessione, di studi e di analisi ma abbiamo bisogno, i giovani di Trezzano, non tanto noi, non tanto in Consiglio, bisogno di azioni concrete, quindi mi verrebbe da chiederle "bene, il 18-12 chiuderà, tirerà giù la clor dello spazio giovani, non sappiamo se ci sarà, se andrà avanti la coprogettazione, io non l'ho capita se questa cosa andrà avanti, che, peraltro, apro e chiudo una parentesi, è proprio un bel servizio, un bello strumento, mi scusi, la coprogettazione, perché è fatta proprio per rispondere ai bisogni specifici, hanno proprio trovato anche. L'Assessore di prima, non lo so, con la Giunta, un buon strumento per definire e decidere un servizio innovativo, nuovo e che risponda realmente ai bisogni del territorio. Detto questo, a questo punto mi viene da chiederle ma dal 19.12 non ci sarà più niente o avete pensato che ci sia qualcos'altro? Perché i ragazzi, ripeto, continueranno a trovarsi qui, indipendentemente dal servizio aperto o chiuso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Volpe.

Il Consigliere Albini: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Domanda che ha fatto il consigliere Volpe: dal 19 dicembre cosa succede? Parto da quest'ultima domanda perché è la stessa identica domanda che abbiamo fatto sei mesi fa "dal primo di luglio-quando scadeva il bando- che cosa succede?". Le risposte che ho sentito oggi mi hanno fatto fare un salto indietro nel tempo di sei mesi, sette mesi. Stiamo ricominciando da capo, con le stesse domande, le stesse perplessità, le stesse allusioni. "Non voglio utilizzare quel termine", nel frattempo l'ha usato, ha parlato di una banda di giovani. Quella banda di giovani, quando abbiamo fatto la commissione che parlava del loro futuro, erano in commissione, hanno ascoltato ogni singola parola che è stata detta in quella serata, hanno ascoltato ogni singola promessa, ogni singola assicurazione che è stata data dal Sindaco, perché c'era il Sindaco quel giorno che ha detto delle cose precise, cose precise "lo Spazio Giovani non chiuderà" e c'era un Assessore che ha detto delle cose precise. E se è vero quello che dice lei, assessore Buro, che il suo processo di analisi globale di tutti gli strumenti, delle pratiche, dei servizi, serve ad allinearci con la strategia più ampia della Giunta, o in sei mesi la strategia della Giunta è cambiata, perché allora si era già indirizzata la Giunta a fare una certa cosa per quel servizio, la strategia della Giunta è cambiata e io le ho chiesto prima quale fosse la strategia, quali fossero gli obiettivi e nessuno di voi si è preoccupato di rispondermi, le ripropongo la domanda, visto che sul DUP c'è scritto solo che farete lo spazio giovani ristrutturando il bar, qual è la strategia più ampia della Giunta, alla quale a giugno-luglio avete risposto in un certo modo e oggi facciamo un salto indietro nel tempo e ricominciamo tutto da capo? Perché la domanda cosa faremo il 19 di dicembre è identica a quella che quei ragazzi, quella banda, come li ha definiti lei, nonostante poi abbia detto che non vuole usare quella parola, erano lì ad ascoltare, pendevano dalle vostre labbra e si sono sentiti assicurati del fatto che avrebbero avuto un presidio che li avrebbe accolti. Perché ha ragione l'assessore (consigliere) Volpe, il 19 dicembre se non ci sarà più il presidio i ragazzi saranno lì e se sono realmente una banda, cosa che io non credo, oggi non lo sono, potrebbero potenzialmente diventarlo. Serve quel presidio, è fondamentale.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Non si sente più.



Il Consigliere Albini: Perché ho smesso di parlare!

L'Assessore Buro: Ah, ecco. Consigliere Albini, una delle cose più spiacevoli è quello di attribuire alle persone, ai nostri interlocutori, convinzioni ed espressioni che non appartengono e che non sono mai state dette. Siccome ho una discreta conoscenza della lingua italiana e anche una sufficiente memoria, ho precisato che questo mio interlocutore, che non è mio ma è dell'amministrazione, ha specificato che un gruppo di ragazzi, che è stato denominato banda e da cui io ho preso anche le distanze specificando "io non avrei definito il gruppo di ragazzi banda", quindi attribuire a me adesso l'utilizzo di questo termine è un po' scorretto, ma comunque ci può anche stare, però io ci tengo a precisare. Sì, capisco che il Comune e l'amministrazione comunale, il territorio trezzanese, in un periodo di vacanza, vacanza inteso come assenza del centro giovani, diventa una cosa veramente allarmante. Capisco che i giovani abbiano delle necessità che devono sicuramente essere soddisfatte, ma se il 18 dicembre scadrà questa proroga tecnica e i ragazzi, 10, 20, 30, 50 ragazzi, rimarranno senza il centro giovani per un mese magari, per un paio di mesi, io credo che nessuno potrà dirci di essere inadempienti. Allora, la progettualità, ripeto, richiede dei tempi, a differenza di altri non mettiamo nel cassetto per un paio d'anni magari gli argomenti che poi riteniamo anni dopo estremamente importanti, perché, scusate, adesso non facciamo il gioco delle tre carte! È così importante il tema dei giovani che, guarda caso, per due anni è stato nascosto questo regolamento, poi arriva una nuova amministrazione e, oh, guarda un po', è così importante e così necessario! A differenza di altri noi crediamo davvero che un'attenzione particolare vada data ai giovani, attenzione particolare però significa dare delle attività strutturate, non lasciare che i ragazzi vadano sul tetto del centro socioculturale! Fare in modo che possano arricchirsi con i servizi pagati dall'intera collettività, è questo il fine di un'amministrazione che deve essere efficiente. Non è sufficiente aprire la porta degli uffici e far diventare il servizio il nulla! I servizi vanno costruiti. La politica non è fatta solo di parole, è fatta anche di sostanza e io sinceramente dall'analisi di tutto quello che sto vedendo ho visto poca sostanza, ok? Quindi ci vorrà un mese? Abbiamo delle scadenze? Abbiamo delle scadenze? Bene! Noi faremo in modo che quelle scadenze non vadano protratte per due anni. Noi lo faremo con i tempi giusti, con le modalità che riterremo più idonee alle nostre strategie e ai nostri obiettivi che verranno poi condivisi con voi, laddove c'è da condividere naturalmente anche non in seno al Consiglio perché ovviamente non saranno atti che richiederanno il consenso del Consiglio, ma noi crediamo nella partecipazione, quindi dateci tempo. Dopodiché, sarete tenuti veramente a giudicare e a valutare se quello che faremo sarà funzionale ed efficiente per la collettività, soprattutto dei giovani. Nel frattempo, ribadisco, stiamo lavorando su tanti altri fronti. E vede, dire a me "non parli solo di aspetti teorici" lei sa benissimo perché qui non è che ci nascondiamo, eh, come sa l'operatività la conosco e grazie anche a quello... ha qualche dubbio? Lo dica se ha qualche dubbio. Ah, ecco, no, perché scuote la testa e sa com'è! E quindi verrà fatta. La teoria è necessaria. Fare solo la pratica e non conoscere la teoria si fanno veramente dei guai. Quindi proviamoci.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Buro. Prego, consigliere Grumelli.

La Consigliera Grumelli: Qui siamo sempre allo stesso punto, la teoria, bellissima! Questi ragazzi ci hanno detto che non sanno dove andare, che era un rifugio per loro! E' questa la scadenza che si deve dare, è questa? Ma stiamo scherzando! Un mese, due mesi, cosa succederà mai che questi ragazzi non sapranno dove andare, è questo il punto! Bella la teoria, bellissima, fantastica...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Consigliere Grumelli, non alzi la voce, parli con toni più pacati, grazie.

La Consigliera Grumelli: È difficile, è molto difficile, è veramente difficile perché stiamo parlando del futuro dei nostri ragazzi.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Si sforzi di farlo, si sforzi di farlo, grazie. Prego.



La Consigliera Grumelli: Lo sto facendo, lo sto facendo. Qui stiamo parlando di ragazzi che hanno bisogno di un supporto, non che vanno lasciati per 3-4 mesi o quando avremo veramente sviscerato l'argomento teorico della cosa. Mi fa piacere che sviscerate l'argomento, mi fa piacere che sarete più bravi di noi, benissimo, complimenti, ma non li potete abbandonare così ce l'hanno chiesto, ce l'hanno chiesto a più riprese, l'hanno detto anche a voi, l'hanno detto anche a voi. E poi comparare questa cosa con un regolamento perché abbiamo tenuto nascosto, io non so lei che cosa si immagina, che l'ex Assessore ce l'avesse nascosto nel cassetto chiuso a chiave? E allora, non è che l'abbiamo tenuto nascosto, ci abbiamo lavorato, ci abbiamo lavorato ed è successo anche che tra le mille cose che c'erano da fare non l'abbiamo portato in tempo. Ma comparare, comparare un regolamento con il Centro Giovani che deve fare da sostegno ai ragazzi mi fa ridere, per non dire che in realtà mi fa veramente piangere, perché se questo è quello che pensate di fare per il futuro dei nostri giovani mi metto le mani nei capelli. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Prego, prego assessore Buro.

L'Assessore Buro: A me, guardi, sfonda una porta aperta perché lei, con tutta l'enfasi che ha dimostrato, ci fa capire veramente questa grande importanza che ha questo argomento. È così importante che avete avuto qualche anno di tempo per attuare delle politiche giovanili, cioè, le politiche giovanili si concretizzano in un centro giovani. Ma non stiamo parlando del centro giovani del Comune di Milano, stiamo parlando di un centro giovani aperto neanche tutti i giorni, che accoglie quante persone, quanti ragazzi, lo sapete? Ok. Ecco, lo dica, lo dica! Allora, un numero così alto... Magari se può utilizzare anche un linguaggio anche di cortesia sarebbe forse, eh, "si guardi" lei lo dica a qualcun altro! È così importante la politica giovanile che, quindi, l'amministrazione precedente ha creato il centro giovani. Basta. Le politiche giovanili si articolano in tanti settori, in tanti servizi. Bene, questo servizio ha dato risultati non positivi. I ragazzi vivono questo centro giovani, come diceva la Consigliera, come rifugio? Il termine "rifugio" ha un significato? Bene, allora se questi ragazzi vivono il centro giovani come rifugio lì c'è stata una mancanza di pianificazione delle attività politiche e sociali. Io mi aspetto che i giovani non cerchino in un servizio un rifugio, ma cerchino un accompagnamento, un supporto, non un rifugio! Il Compito del comune non è quello di accogliere i ragazzi per fare in modo che possano rifugiarsi. Io mi aspetto che un Comune faccia delle politiche sociali così vicine al mondo giovanile, così articolate, che nel malaugurato caso in cui un servizio, per qualsivoglia motivo, dovesse chiudere, bene, abbiamo altri servizi sul territorio. Dieci anni non sono stati sufficienti per creare delle politiche sociali articolate nel Comune di Trezzano. E adesso? Adesso stiamo dicendo che questa amministrazione sta attuando solo in questa fase preliminare un'attività di studio per poter progettare delle politiche giovanili rispondenti ai bisogni non solo di quei poveri ragazzi che cercano rifugio, ma anche di quei ragazzi che cercano nell'attività della socialità un modo per crescere, per far sì che possano diventare dei rappresentanti della futura società. Questo ci aspettiamo! Che un centro e dei servizi delle politiche sociali e giovanile debba fare. E con questo penso di aver detto tutto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Buro. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Trenta secondi per chiarire un aspetto. Stasera, quando siamo arrivati per venire in Consiglio Comunale, ci siamo fatti tutti i Consiglieri quanti siamo qua una bella canna senza spendere soldi. C'era una puzza di fumo di marijuana che faceva schifo! Io adesso, mo' che scendiamo, vi invito a fare un giro dietro dove si mettono loro e vediamo cosa hanno lasciato a terra: uno schifo! E gli educatori, dove sono gli educatori? Se questo è il sistema che voi volete alimentare noi non siamo d'accordo. Già ve l'ho detto in passato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Spendio, poi consigliere Volpe.

Il Consigliere Spendio: Vediamo di riportare la cosa agli atti, quindi non alle parole, non alle intenzioni, agli atti. Allora, innanzitutto noi abbiamo, la passata amministrazione, attivato lo spazio giovani, scade il 18 di dicembre



dopo la proroga, eccetera. La consulta, sono state convocate le associazioni nel mese di maggio del 2022 con cinque lettere, divise per settori, sono venute tutte le associazioni, c'era l'assessore Damiani, sono state raccolte le osservazioni, è stato fatto un verbale, eccetera. Certo, lo sappiamo tutti che se io devo fare una cosa da solo la faccio veloce, se la devo fare in condivisione, perché devo ragionare, devo coinvolgere, ci vuole del tempo. Quindi ci vuole del tempo. Quindi il risultato di quelle assemblee, di quelle consulte, parlo del risultato pratico chiaramente, è evidente che non c'è stato il tempo di vederla realizzato. Però non è che siamo stati con le mani in mano. Le cose si sono fatte. Poi se magari il Presidente della Commissione vuole convocare una commissione ne parliamo per un paio d'ore e così vediamo cosa è stato fatto e cosa non è stato fatto. Detto questo, c'è un altro aspetto: qui non è che ci possiamo prendere tutto il tempo che vogliamo. Ma per un motivo molto banale. Allora, il 4 di luglio, determina 520, è stata fatta una manifestazione di interesse. 4 luglio 2025. Cosa dice? Tra le altre cose, al punto 7, la manifestazione di interesse dice "il periodo dedicato alla coprogettazione è fissato in massimo tre mesi nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2025, per un massimo di sei incontri, per un totale presunto di 18 ore, circa tre ore ciascuno". Domanda, è stato fatto uno di questi incontri? Sì/no. Si vorranno fare questi incontri entro dicembre? Sì/no. Questa è la risposta da dare. Non "vedremo, faremo, valuteremo". No! Qui c'è scritto questo perché chi ha partecipato, e poi vado a leggere l'altro atto che gli è stato assegnato il servizio, si aspetta questo. Quindi lei le risposte le deve dare qui, su questo. Il progetto, oggetto del presente avviso, si svolgerà da gennaio 2026 a dicembre 2028, non abbiamo tanto tempo per ragionarci. Se deve partire a gennaio '26 bisogna darsi una svegliata. E intanto sono già passati tre mesi, se non quattro. Allora è qui che deve rispondere, che dovete rispondere, è qui che dovete rispondere, perché finora i fatti dicono che siete fermi, ok? Tranne le determine che sono state fatte, e l'ultima è quella del 12 agosto, la 678, dove è stato aggiudicato il servizio alla Giostra, ok? Questi si aspettano che siano incontrati, che si faccia la coprogettazione. Quindi non "devo vedere se fare". No, no, no, no, no, no. Questi hanno partecipato per fare quella roba lì, che lei la voglia fare o no la coprogettazione, la deve fare, perché sennò deve dire a questi qua abbiamo scherzato, perché sono gli atti che dicono questo. Quindi stiamo con i piedi per terra. Gli atti sono questi. Le persone serie si comportano secondo gli atti che sono stati fatti. Questa è! Se a fronte della domanda precisa della consigliera Volpe lei risponde in modo generico, una risposta che io posso anche accettare, eh, per carità, per l'amore del cielo, però non ci sono scadenze, non ci sono impegni precisi, non c'è niente, è esattamente il contrario degli atti che sono vigenti. Quindi la domanda è, io non voglio neanche che si allarghi troppo il discorso, prendiamo, si prenda, prendiamoci le determine, le due determine, bastano due, lì ci sono scritte delle cose, dobbiamo fare quelle cose in quei tempi, le facciamo sì o no? Perché non vorrei che arriviamo a dicembre e diciamo sono passati i tre mesi della coprogettazione e non abbiamo avuto il tempo di farlo, stiamo pensando, stiamo valutando. Valutando cosa? La valutazione è già stata fatta quando è stata fatta la determina della manifestazione di interesse. Quella è stata la valutazione e non l'ho fatta io. Qualcuno l'ha fatta, l'amministrazione l'ha fatta, va bene, io sono contento, però ha dato un risultato e si va lì. Non le canne, il fumo, che cavolo c'entra? Parliamo di questa roba qua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Grazie Presidente. Consigliere Mento, chiedo la parola, adesso ce l'ho io e quindi devo parlare io, grazie. Allora, anch'io, come dire, anzi magari la chiediamo noi una commissione così torniamo indietro di un anno, un anno fa, sei mesi, non mi ricordo quando, abbiamo chiesto una commissione dove abbiamo parlato dello spazio giovani, abbiamo fatto tutta una serie di confronti dove il consigliere Russomanno è venuto fuori con la stessa frase che ha detto adesso, "qui si fanno le canne, si fanno solo le canne, salgono sui tetti", eccetera eccetera, ma io continuo a ribadire il concetto che questi ragazzi che si fanno le canne, che salgono sul tetto, eccetera eccetera, il 19 dicembre si troveranno ancora qua il 20, il 21... senza nessuno. Poi volevo un po' raccontarle cosa è stato fatto in precedenza, perché lei dice che non è stato fatto niente. Allora, solo le quattro cose, come dire, tre cose, un elenco veloce delle cose che sono state fatte e che purtroppo adesso non ci sono più, ma non per nostro demerito, ma per merito vostro non ci sono più. Allora, il Tavolo Minori è stato istituito per fare un lavoro in rete; il Polo Ulisse, grazie a Dio c'è ancora perché ha una concessione



ventennale; abbiamo partecipato a vari bandi della Regione Lombardia, il Bando Trezzano in Sintesi che è finito da poco, il Bando Smart con gli oratori e le associazioni giovanili che hanno portato progettualità, la Tutela Minori Distrettuale, la Consulta Giovani che è quella che lei dice che io ho chiuso nel cassetto, abbiamo fatto una serie di azioni di prevenzione, sono state fatte tutta una serie di azioni di supporto ai genitori, credo che una delle azioni ci sia ancora, che è i Genitori Acrobatici. E queste sono solo le cose che mi sono venute in mente in cinque minuti. Quindi Assessore, per cortesia, facciamo una commissione dove ci raccontiamo quello che è stato fatto e insieme ci confrontiamo rispetto a quello che si deve fare, proprio perché le politiche giovanili e le politiche sociali lei mi insegna ma lei sa benissimo che mestiere faccio per me sono sacrosante e importantissime, quindi chiedo a lei e al Presidente della Commissione di... facciamola una commissione ad hoc sulle politiche giovanili. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Volpe. Prego, consigliere Mento.

Il Consigliere Mento: Io a tal proposito volevo aggiungere solamente che a tutto questo progetto qui si sta trascurando anche parecchio il problema, io ribadisco, il concetto di sicurezza e quello che ne comporta, al di là che sia aperto il 18 o dal 19 è chiuso per quanto riguarda la sicurezza il problema non cambia. Il problema non cambia, non cambia perché io vi invito io tutti i giorni sono qua e vedo quello che c'è qua, tutti i giorni sono qua perché vado sempre al centro degli anziani, vado a vedere gli anziani perché c'è anche la mia mamma che frequenta gli anziani, parlo anche con gli anziani, so il terrore che hanno nell'uscire per girare qua dietro, lo so perfettamente, sia in tempo di pace che in tempo di guerra, se così vogliamo dire. Vi invito adesso, quando usciamo di qui, a fare un giretto dietro e guardate lo schifo che c'è giù, che hanno lasciato e che cosa fanno. Ma al di là di questo, ripeto, al di là dei progetti che sono stati fatti, che avete fatto, che vogliamo fare, che faremo, esiste un problema dal mio punto di vista abbastanza serio, che è quello della sicurezza, che è quello della sicurezza, che volente o nolente si lega, non è vero che non può c'entrarci, c'entra, c'entra, perché anche tutto questo fa parte anche... perché sicuramente chi sarà incaricato, chi dovrà fare il co-progetto, come avete detto, saranno sicuramente delle cose che andranno benissimo per i giovani, per la cittadinanza e tutto, ma dipende sempre da come poi vengono fatte rispettare. La gestione è fondamentale e, secondo me, la gestione non c'è. E se non si discute anche della gestione in questo senso qui possiamo dire tutto quello che vogliamo. I tetti non tetti, lo fanno anche di giorno, non c'è bisogno che vengono di sera perché, ripeto, io tutti i giorni sono qua e vedo quello che fanno. Quello che mi infastidisce un attimino, io non ce l'ho con i ragazzi, non ce l'ho con i giovani, nella maniera più assoluta, però farli passare tutti per angioletti o per chierichetti che si portano l'aureola sulla testa non è assolutamente così. Quindi dal mio punto di vista va bene che venga tutto, facciamo le commissioni, facciamo tutto quello che vogliamo, ma all'interno di tutto questo non trascuriamo il problema sicurezza.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Mento. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Allora, io sinceramente volevo anche stare zitta, però a questo punto un paio di domande le vorrei fare. Ma voi esattamente di quali ragazzi state parlando e chi pensate che ci sia nello spazio giovani? Secondo voi è una vittoria il momento in cui chiudete lo spazio perché si fumano le canne, perché salgono sul tetto? Allora, i bravi ragazzi, quelli di cui volete parlare, stanno a casa, i bravi ragazzi, perché hanno delle famiglie alle spalle che li controllano, hanno delle famiglie che li aiutano, hanno delle famiglie che li supportano. Gli spazi giovani, lo spazio giovani viene fatto per quei ragazzi che hanno bisogno di qualcos'altro, hanno bisogno di essere ascoltati perché non hanno nessuno che li ascolta, hanno bisogno di essere supportati perché non hanno nessuno che li supporta. Allora, è vero, fanno cose che forse non dovrebbero fare, ma non è certo chiudendo che risolviamo il problema, non è certo passando mesi a ragionare. Forse lo spazio giovani non è il massimo dell'eccellenza, sono la prima a dirlo, però è quello che può supportare in qualche modo questi ragazzi. Nel momento in cui un ragazzo viene abbandonato noi abbiamo perso, va bene? E quindi è inutile che ce la stiamo qui a raccontare. È poco quello che c'è, è poco, ma quel poco serve. A quel poco si può aggiungere qualcos'altro. Però non si può dire basta, chiuso. La sicurezza? Sono d'accordo anch'io sulla sicurezza, però,



scusatemi tanto, guardate che queste cose non le fanno solo i ragazzi dello spazio giovani, le fanno anche quelli che escono dall'Istituto Gobetti, dall'Istituto Franceschi, che salgono sui tetti. Sono ragazzi e fanno le cose dei ragazzi, che abbiamo fatto sicuramente anche noi alla loro età e per quello nessuno ci ha chiuso la porta in faccia. Chiudere lo spazio giovani e dire lo chiudiamo perché dobbiamo ragionare, ma io sono d'accordo con voi, ragioniamo e pensiamo di fare qualcosa di meglio, ma questa cosa l'abbiamo detta non mi ricordo quanti mesi fa e penso di aver detto le stesse cose, penso, perché non mi ricordo più, però credo di aver detto le stesse cose, l'abbiamo fatto mesi fa questo discorso e adesso siamo qui a due mesi, a un mese e mezzo e tra un mese e mezzo finirà il contratto a dire e a ridire le stesse cose. Non è cambiato niente! Allora cerchiamo di ragionare e di pensare a quello che vogliamo fare, ma nel frattempo non li dobbiamo lasciare perché quando hai chiuso una porta che cosa c'è, 40-50 ragazzi ai quali non viene più dato spazio? Ma poverini, ma fa niente, tanto tra due mesi magari riapriamo. Tra due mesi cinquanta ragazzi, se c'erano, non li trovate più perché sono altrove a fare altro a trovare altre cose da fare, forse peggio che farsi la canna, che magari qualcuno di voi si è anche fatta, io no però qualcuno di voi magari da giovane l'ha fatto, penso che siamo ancora tutti qui, quindi vuol dire che non è niente di grave, eh! Però è questo che dobbiamo valutare, che questi ragazzi hanno bisogno di aiuto ed è per quello che c'è lo spazio giovani, per gli altri non c'è bisogno perché ci sono le famiglie per fortuna, perché per fortuna abbiamo anche famiglie consapevoli, abbiamo anche spazi consapevoli per loro, ma non tutti li hanno questi spazi e quindi ci sono quelli che vanno aiutati e dobbiamo trovare il modo di aiutarli. Basta, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, consigliere Mento.

Il Consigliere Mento: Allora, consigliere De Filippi, la chiusura del centro sicuramente non è una vittoria, ma è una sconfitta, è una sconfitta per tutti proprio per quello che lei ha detto. Il nostro obiettivo non è quello di chiudere, il nostro obiettivo è quello di migliorare, di cambiare la gestione. Che siano ragazzi più o meno problematici questo lo sappiamo tutti, non è che andiamo a scoprire l'acqua calda, per questo nessuno punte il dito contro di loro, nessuno li vuole colpevolizzare, ma neanche gli si può permettere di poter fare tutto quello che gli viene in mente. Per questo io mi riferivo alla sicurezza perché so perfettamente che quelli che frequentano qui, come dice lei, non hanno il supporto alle spalle magari della famiglia, ma questo non vuol dire che però gli dobbiamo concedere tutto quello che vogliono. Concedere tra virgolette, attenzione, cerchiamo di capirci bene perché lo sappiamo assolutamente e perfettamente qual è il problema. Proprio in quest'ottica qui noi vogliamo cambiare un attimo gestione e cercare, nei limiti del possibile, senza chiaramente arrivare a un sistema o così o te ne vai, non è questo il nostro obiettivo, però allo stesso tempo tutte le parti coinvolte ognuno deve fare la sua, compresi i ragazzi, anche se sono problematici.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Mento. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Cerchiamo di fare un po' di sintesi perché sono saltate tantissime, tantissime, tantissime cose. La prima domanda, anzi non è la prima domanda, io sono... sconvolto è una brutta parola, certo molto deluso da come si è svolta questa discussione, perché sentendo le parole del consigliere Russomanno, sentendo le parole del consigliere Mento, sentendo anche le parole dell'Assessore siamo veramente tornati indietro nel tempo. È come se questi sei mesi non ci fossero mai stati. Tuttavia, manca la risposta alla domanda fondamentale, che è quella del consigliere Spendio: ci sono degli atti, avete scritto voi degli atti, è stato il vostro indirizzo strategico fare quegli atti, cosa ci volete fare di quegli atti? Perché, cara Assessora, io non le ho messo in bocca parole che non ha usato, l'ha usata lei quella parola, indicando che è stata detta da qualcun altro ma l'ha usata lei. Se non vogliamo usare questa parola leghiamoci a quelle del consigliere Mento, che dice che quei ragazzi provocano terrore nei nostri anziani. Ostia, è quasi peggio che banda, mi viene da dire. E un'altra frase che ha utilizzato lei, che magari ho capito male, per cui non vorrei metterle in bocca parole che non ha detto, che il fine dell'amministrazione non è fare un servizio che non sia nulla. Mi è arrivato, io che capisco poco, perché forse io l'italiano lo so meno di lei, che il servizio dato allo spazio giovane sia pari al nulla. Questa amministrazione non ha fatto nulla per i giovani, l'amministrazione precedente non ha fatto nulla per i giovani. Il



consigliere Volpe è molto più bravo di me su questo, visto che l'ha seguito per anni e le ha fatto solo un elenco, come dire, spot di quello che ha fatto per le politiche giovanili. Smettiamola di dire che è sempre colpa di quelli di prima, prendetevi le vostre responsabilità. Vi siete presi un impegno, avete fatti degli atti, di questi atti non c'è niente perché siamo tornati indietro di sei mesi a parlare di canne, a parlare di terrore, a dirci che i ragazzi non sono degli angioletti. Ma va? Perché se fossero degli angioletti, come dice la consigliera De Filippi, non sarebbero allo spazio giovani. Ma voi ci siete mai andati a parlare con questi ragazzi? Siete andati a fare due chiacchiere con loro? L'altra sera ero al Centro Socio Culturale, ho sentito anch'io l'odore di canna, sono andato a trovarli e gli ho detto "ma che cacchio state facendo?" e l'hanno spenta. La riaccenderanno? Sì, ma ci siete andati a parlare con questi ragazzi? Sono veramente, boh, meno male che è ora di andare a dormire, perché andare avanti così...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Se non ci sono altri interventi passo al punto successivo.



Punto n. 15 - Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Pavimentazione parcheggi via Indipendenza

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Punto 15 "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Pavimentazione parcheggi via Indipendenza", proposta numero 3171. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. L'interpellanza è questa: "Premesso che lungo via Indipendenza, lato farmacia, esistono una serie di parcheggi la cui manutenzione è, per la maggior parte di essi, a carico dei condomini frontisti, ce ne sono alcuni invece con manutenzione a carico dell'ente. In diversi punti e frequentemente la pavimentazione molto sollecitata dai veicoli che ci transitano sopra è compromessa e le piastrelline sparse diventano elemento di pericolo anche per i pedoni. L'argomento si inserisce da tempo in una criticità più ampia che riguarda la convenzione con i condomini che li si affacciano e che, ahimè, negli anni scorsi non ha trovato uno sbocco positivo. Anzi, i tentativi sono stati intervallati anche da avvertenze giudiziarie. Si interpella quindi il Sindaco e l'Assessore alla partita se è intenzione dell'amministrazione rimuovere tempestivamente la situazione di pericolo sistemando la parte di parcheggi di propria competenza ed emettendo ordinanza o, meglio, facendo emettere ordinanza per la parte restante e riprendere i contatti e in quali tempi con i condomini interessati al fine di addivenire a una regolamentazione condivisa di tutti i parcheggi.". Due annotazioni volevo fare. Una è la situazione di pericolo. Io una volta solo ho assistito e quindi lo dico. La situazione di pericolo deriva dal fatto che quando le piastrelline vanno sotto le gomme delle auto se la prendono male parte la scheggia, parte la scheggia, quindi può beccare un'altra macchina, può beccare un pedone, a me è capitato una volta sola, l'ho visto, però essendocene tante di piastrelline questa cosa qui può succedere. L'altra cosa è, l'ho già detto a voce anche al Sindaco, a me risulta che i primi cinque parcheggi, quelli guardando il ferramenta a sinistra, per capirci, sono a carico del Comune. Poi si faranno le verifiche, non so se non sono già state fatte, comunque che lo siano o non lo siano, come ho scritto sull'interpellanza, se sono a carico nostro, dell'ente, chiaramente dobbiamo provvedere noi a sistemarle. Se no, insieme agli altri, si fa l'ordinanza e si dice ai condomini di sistemarle, perché è una situazione di pericolo. Ecco, spero di aver precisato perché magari l'interpretazione può essere diversa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie. Le rispondo, consigliere Spendio. Da una prima analisi degli uffici sembrerebbe che tutte le aree sono private, ma ci si riserva di approfondire l'argomento anche alla luce delle risposte che le amministrazioni condominiali daranno all'ufficio tecnico. L'ufficio tecnico ha già contattato gli amministratori condominiali al fine di renderli edotti della situazione e chiedendo loro un intervento. Sul lato relativo alla regolamentazione condivisa vi posso comunicare che già da tempo il sottoscritto e gli uffici, sia tecnico che legale, hanno ripreso i contatti con gli amministratori condominiali al fine di pervenire ad una proposta condivisa per la gestione delle aree. Al momento l'unico problema è dalla parte condomini, cioè, raggiungere i mille millesimi per poter sottoscrivere una convenzione. L'ufficio legale ed il legale dei privati stanno valutando soluzioni alternative che possano non necessitare dell'unanimità dei privati. Si conta di risolvere la questione entro il primo semestre del 2026.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Sono soddisfatto della risposta, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio.



Punto n. 16 - Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Frazionamento aree TR4

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto successivo, punto 16, "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Frazionamento aree TR4", proposta numero 3172. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie, Presidente. Questo è un argomento un pochettino più complesso, però diciamo che si può avere uno sbocco ragionevole. Allora, il titolo è "Frazionamento area TR4". "Premesso che con determine 999 del 9 novembre 2021 fu esteso incarico precedente a professionista aggiungendo l'aggiornamento cartografia catastale con frazionamento piazza Madre Teresa di Calcutta. Che, purtroppo, per varie vicissitudini, incluso l'avvicendamento del personale, non si è arrivati alla conclusione del percorso. Che in data 24 giugno 2024, protocollo 16384, il professionista incaricato depositò una relazione dettagliata con l'intento di chiarire l'ipotesi di frazionamento e le relative cessioni/acquisizioni delle aree esterne. L'argomento è stato ripreso da me a voce con il funzionario preposto in un incontro che ho avuto il 6 di marzo e, sempre a voce, vengono richiesti anche a noi, anche a me, degli aggiornamenti conclusivi da parte di alcuni residenti del quartiere, è di tutta evidenza che non sia il caso di rendere infruttifero il lavoro del tecnico incaricato e anche l'impegno delle risorse dell'ente. Quindi chiedo al Sindaco o all'Assessore se e in quali tempi si pensa di portare a conclusione l'iter anche a beneficio di un adeguato chiarimento sulle competenze in ordine alla manutenzione ed alla risoluzione dell'altrettanta annosa questione dei punti raccolta rifiuti delle isole ecologiche", che è una roba conseguente a quella sistemazione. Oggi stavo guardando un po' i documenti e mi è caduto l'occhio su un documento da dove ho ricavato questa impressione, poi non so se il Sindaco l'ha già approfondita o vorrà approfondirla, cioè, lì in realtà l'identificazione delle aree da cedere è stata fatta, è stata fatta, solo che ci sono dei problemi, io la dico come l'ho recepita leggendo quel documento, ci sono dei problemi sulla precisa delimitazione delle aree e quindi uno degli intendimenti del lavoro del tecnico era definire bene questo, ho letto poi la lettera, che ce l'avevo la lettera che mi ha fatto vedere lei dell'architetto Lazzaro, ce l'avevo anche io e l'ho letta, però non mi sembrava, non mi sembra tuttora di essere così lontani, ecco, dalla risoluzione della cosa con i documenti che ci sono, però poi se gli approfondimenti diranno altro questo non lo so, però l'intendimento è quello di dare, visto che abbiamo speso dei soldi, abbiamo incaricato il tecnico, ha fatto un lavoro che mi è sembrato buono per risolvere la cosa, vediamo se riusciamo a venirne a capo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie. Consigliere, le do una prima risposta fuori risposta scritta. Diciamo che una bozza di proposta può anche esserci in base ai documenti che si sono formati nel tempo. Sta tutto nel fatto se la parte privata le vuole accettare e se non ci sono problemi di tipo giuridico, nel senso, siamo sempre sulla questione dei mille millesimi, tanto più che in questo caso c'è la cessione di aree e qua è fuori dubbio che servono i mille millesimi. Le leggo la risposta. "A parere dello scrivente la situazione del TR4 ricalca quella di viale Indipendenza, che abbiamo visto prima, con alcuni elementi che la complicano, come ad esempio la previsione nelle convenzioni edificatorie della cessione di aree, cessioni mai avvenute. Orbene, il lavoro svolto dal tecnico è ben fatto ed apprezzabile. Tuttavia, mentre per viale Indipendenza è possibile studiare soluzioni che possano essere portate avanti senza i mille millesimi- aggiungo: sempre che si trovino- nel caso delle cessioni di aree l'assenso della totalità dei condomini è assolutamente necessaria, salvo che si possa pensare a far valere su quelle aree dei diritti di usucapione. Inoltre, la situazione si complica perché le convenzioni edificatorie, quelle originarie, non prevedevano per tutte le aree pubbliche la competenza della loro manutenzione- quindi in alcuni punti erano vaghe- e occorrerà anche trovare un accordo con le amministrazioni condominiali per tali manutenzioni- quindi cessione aree e puntualizzazione del chi fa cosa- In questo caso non sono ancora state interpellate le relative amministrazioni condominiali, in quanto stiamo attendendo di definire sotto i profili legali la questione di viale Indipendenza ed utilizzare l'eventuale strumento legale che verrà scelto anche per la questione TR4, per quanto



percorribile ovviamente. Segnalo, infine, che vi è stato un solo incontro con il comitato di quartiere, con il sottoscritto, che ha illustrato la problematica allo scrivente con un primissimo scambio di vedute. Si può presupporre una risoluzione entro l'anno 2026, sempre che si trovi un accordo con la parte privata sulle condizioni e sulle cessioni. In caso contrario i tempi saranno molto più lunghi."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Come risposta immediata mi va bene, sono soddisfatto della risposta. Sicuramente gli uffici o lei o non so chi ve la scadenzate, ma me la scadenzo anch'io. Quindi stiamo, come dire, stiamo addosso alla cosa perché bisognerà risolvere sia questa che quella di via Indipendenza eh, vale la stessa cosa e quindi seguiamola questa cosa per vedere di venirne a capo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Si dichiara soddisfatto, consigliere Spendio?

Il Consigliere Spendio: Sì, ho detto sono soddisfatto per la risposta immediata che mi ha dato, poi vediamo cosa succede dopo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie.



Punto n. 17 - Interpellanza presentata dal gruppo consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: Diritto allo studio singolo alunno

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto successivo, punto 17, "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: Diritto allo studio singolo alunno", proposta numero 3173. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Mi spiace, siamo arrivati un'ora tarda, io mi impegno a essere breve, voi vi impegnate ad ascoltare. Allora, faccio una premessa, in questo caso nei confronti dell'amministrazione non ho alcuna rilevazione da fare, anzi, quello che l'amministrazione doveva fare l'ha fatto, però chiedo una pressione in più. L'oggetto è: "Diritto allo studio singolo alunno. Il sottoscritto Vittorio Ciocca, Consigliere comunale, premesso che è stato contattato da un genitore il cui figlio frequenta la scuola secondaria di primo grado presso l'Istituto Comprensivo Roberto Franceschi. Lo stesso è genitore di un figlio certificato articolo 3, comma 3, Legge 104 del 92. A causa della certificazione l'alunno è seguito da specialisti. Considerato che nei prossimi giorni il centro cottura del plesso Cecco Cuciniello entrerà in funzione per 5 giorni alla settimana. Che la famiglia ha l'esigenza che il figlio rimanga in mensa tutti i giorni. Che la specialista ha certificato detta esigenza. Che i genitori si sono mossi richiedendo al Comune la possibilità della frequenza in mensa e la presenza di una persona qualificata, un educatore che lo assista in quel lasso temporale. Che il Comune, nella persona dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, si era detto d'accordo e aveva messo a disposizione quanto necessario. Che la dirigente scolastica, a cui successivamente si è rivolta la famiglia, ha negato detta possibilità, motivandola, tra l'altro, come un'esigenza che, se presa in considerazione, avrebbe creato un precedente.". Ora il dire che una situazione individuale crei un precedente è una cosa che non si può sentire, anche perché in risposta a questa affermazione la mamma di questo alunno, che mi ha autorizzato di leggere parte della lettera indirizzata alla dirigente, fa invece una proposta esattamente contraria, perché il pasto a scuola è importante per molti studenti con disabilità o altri bisogni specifici, il pasto è una routine rassicurante che favorisce la stabilità emotiva e comportamentale, è un momento di cura, autonomia e relazione, aiuta a prevenire crisi, cali di attenzione e disagio durante la giornata scolastica, permette alle famiglie di non dover gestire da sole tutto il carico organizzativo ed emotivo. Includere il pasto all'interno della scuola per chi ne ha bisogno non è un privilegio ma un gesto di rispetto verso la persona, per cui lei chiede per il figlio e per gli altri che la scuola valuti l'opportunità di costruire un progetto strutturato rivolto a tutti gli studenti con disabilità o BES per garantire quanto necessario l'accesso al pasto anche nei plessi dove non è previsto il tempo normale. "Detto questo, interpella l'Assessore preposto per sapere se abbia preso contatti con la dirigente per sostenere la fondatezza della richiesta della famiglia di un alunno con particolari bisogni educativi ed assistenziali, che l'amministrazione comunale sarebbe intenzionata a soddisfare mettendo in campo le risorse necessarie; se intenda invitare la dirigente a riflettere sui disagi che si ripercuoterebbero sull'alunno e la sua famiglia derivanti dalla sua decisione e a rivederla evidenziando che proprio per la sua specificità il caso non costituirebbe un precedente.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Dunque, questa risposta la leggo perché è un tema abbastanza delicato e voglio evitare di fare errori. "L'amministrazione comunale, attraverso il funzionario dei servizi pubblico e istruzione, su richiesta dalla famiglia ha tempestivamente predisposto la possibilità di accesso al servizio mensa per l'alunno in questione, pur non essendo iscritto al tempo prolungato. Tale iniziativa è stata assunta con spirito collaborativo e nel rispetto del principio di inclusione scolastica che guida l'azione dell'ente. All'alunno, inoltre, per la sua gravità sono state assegnate 12 ore settimanali di assistenza educativa, quantità di ore mai assegnate prima a nessun altro alunno e realizzata all'interno del Franceschi un'aula anche a lui dedicata, soprattutto a lui dedicata, con tutte le misure di sicurezza del caso- un'aula che, tra l'altro, a breve probabilmente faremo l'inaugurazione, è già attiva da inizio anno scolastico- Il funzionario ha, inoltre, incontrato la dirigente scolastica dell'Istituto Franceschi al fine di individuare una soluzione condivisa che permettesse all'alunno di usufruire del



servizio mensa. Nonostante l'impegno profuso, la dirigente ha mantenuto una posizione di fermezza, ritenendo non compatibile l'accesso al servizio per alunni non iscritti al tempo prolungato. Come Assessore alla Pubblica Istruzione sono stato costantemente informato sull'evolversi della situazione e ho seguito con attenzione ogni passaggio, nel rispetto però dell'autonomia scolastica e delle competenze istituzionali. Si ritiene opportuno sottolineare che l'amministrazione comunale ha agito con senso di responsabilità e attenzione verso i diritti dell'alunno, evitando qualsiasi forma di pressione e interferenza nell'organizzazione interna dell'istituto scolastico, consapevole del delicato equilibrio tra le prerogative dell'ente locale e l'autonomia scolastica. Riteniamo che il dialogo tra istituzioni debba sempre essere orientato alla ricerca di soluzioni, soprattutto quando in gioco vi sono diritti fondamentali. In questo senso il Comune ha fatto la propria parte, continuerà a farla, con senso di responsabilità e nel rispetto delle prerogative di ciascun soggetto coinvolto."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Allora possiamo dire che l'operazione è riuscita ma il paziente è morto. Io sottoscrivo i tre quarti di quello che lei ha scritto, lo so che è andata così, però proprio perché lei qui aveva anche affermato che il rapporto con le dirigenti scolastiche è idilliaco allora non ci manda il funzionario ci va da lei e faccia pressione sulla dirigente, perché ci sono delle pressioni che sono indebite, ma ci sono delle pressioni che sono debite. Grazie. Quindi non sono soddisfatto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca.



Punto n. 18 - Interrogazione presentata dal gruppo consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: Auto abbandonata in via Cantù

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: Auto abbandonata in via Cantù", proposta numero 3174.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Questa è davvero brevissima. "All'Assessore alla Sicurezza Antonino Puleo e al Sindaco ovviamente. Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento del Consiglio Comunale - Auto abbandonata in via Cantù. Signor Sindaco, signor Assessore, premesso che in via Cantù, sotto al cavalcavia di viale Plebiscito, ormai da sei mesi sosta un'auto abbandonata modello Fiat Punto Sporting, all'interno della quale sono presenti rifiuti di vario genere, tra i quali cartongesso, che è classificato come rifiuto speciale. Considerato che giovedì 10 luglio, due mesi dopo la prima segnalazione, un cittadino tramite WhatsApp inviò un sollecito all'Assessore alla Sicurezza, Antonino Puleo, con tanto di fotografie, che promise di informare la Polizia Locale per la rimozione. Appurato che in data 20 ottobre l'autovettura in questione è ancora nello stesso luogo. Si chiede all'Assessore alla partita il motivo per il quale l'auto non sia ancora stata rimossa e di indicare con certezza una data sicura per detta rimozione. Alla presente si richiede risposta orale e scritta.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie. Già avevo anticipato al consigliere Ciocca i punti essenziali. "Noi abbiamo provveduto subito a luglio alla segnalazione però c'erano dei tempi tecnici per delle comunicazioni particolari in quanto la macchina risultava assicurata e in regola per cui dovevamo fare l'informazione al proprietario. Quindi alla data del 27 ottobre le tempistiche per la notificazione al proprietario per la rimozione erano scadute la settimana prima. Il Comandante aveva già firmato l'ordinanza per il recupero e la demolizione. Negli stessi giorni di cui ci occupavamo, la Sangalli aveva provveduto a pulire il veicolo e i rifiuti, sebbene poi, nell'arco di poco tempo, è stato riutilizzato come cestino. Nei prossimi giorni, a seguito dello svolgimento e dell'esecuzione di tutte le incombenze amministrative l'Autoparco Giambellino, che a titolo di collaborazione è stato sollecitato, provvederà alla rimozione.". Concludo informandola che la macchina è già stata rimossa da circa una settimana.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Puleo.

Il Consigliere Ciocca: La ringrazio, mi dichiaro soddisfatto. Sono stato tempestivo nella segnalazione e l'Assessore nell'agire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie consigliere Ciocca. Dichiaro la seduta chiusa alle 01:06. Buonanotte a tutti.

Il Consigliere Albini: Buonanotte, arrivederci.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta di prosecuzione del 3/11/2025, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 55 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it